Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 2 maggio** — **Numero 102**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Por gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 367 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Visto il R. decreto 1° novembre 1888, n. 5783, che approva il regolamento organico della R. scuola superiore d'agricoltura di Milano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 23 del regolamento della R. scuola superiore d'agricoltura di Milano, approvato con R. decreto 1° novembre 1888, n. 5783, è sostituito il seguente:

« Per l'ammissione come alunno regolare nella scuola superiore di agricoltura è necessario produrre il diploma di licenza di liceo o d'Istituto tecnico oppure l'attestato di licenza dai corsi superiori delle scuole di viticoltura e di enologia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 359

Regio decreto 27 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto pro-lattanti di Mantova è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto.

N. 360

Regio decreto 3 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Nocera Inferiore.

N. 361

Regio decreto 6 aprile 1913, con cui sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile Baralotto nel comune di Vignolo Cuneo, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato la statuto.

N. 362

Regio decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, il comune di Lari (Pisa) viene autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno a' sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, nella frazione Bagni di Casciana, e ne è approvato il regolamento.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

Avviso di dichiazione di insolvenza

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, in seduta 16 aprile 1913, ha dichiarato il comune di Comacchio in istato di insolvenza ai termini e per gli effetti di cui alle leggi 17 maggio 1900, n. 173, e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 23 aprile 1913.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Galladini Angelo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 3 marzo passato e per la durata di due mesi

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

R. Istituto dei sordo-muti in Milano.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1913:

A Corti Cesare, assistente sottomaestro del R. istituto dei sordo-muti di Milano, è stato concesso l'aumento del quinto dello stipendio, il quale da L. 2100, è portato a L. 2460.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 27 aprile 1913, in Cravanzana, provincia di Cuneo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 28 aprile 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Di Maria nobile dei baroni di Alleri cav. Eugenio, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

De la Forest de Divonne conte Enrico, tenente generale comandante divisione territoriale Novara, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza dal 16 aprile 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Saveri cav. Diomede, maggiore generale comandante scuola militare, promosso tenente generale con anzianità e decorrenza degli assegni dal 16 aprile 1913, continuando nel comando anzidetto.

Toscani cav. Giovanni, id. id. brigata Savona, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare territoriale Chieti dal 31 marzo 1913.

Tettoni cav. Adolfo, id. id. artiglieria da campagna Firenze, id. id. e collocato a disposizione dal 16 aprile 1913.

Nasalli Rocca conte Saverio, id. id. brigata Alpi, id. id. e nominato comandante divisione militare territoriale Novara dal 16 id.

Marchi cav. Francesco, id. a disposizione, nominato comandante brigata Alpi, dal 16 id.

Morra cav. Camillo, colonnello capo stato maggiore III corpo armata, promosso maggiore generale con anzianità 31 marzo 1913 e decorrenza degli assegni dal 1° aprile successivo e nominato comandante brigata Savona.

Valentini cav. Arturo, id. nel ruolo tecnico d'artiglieria, direttore polverificio sul Liri, id. id. con anzianità e decorrenza degli assegni dal 16 aprile 1913, continuando nella carica anzidetta.

Gardini cav. Ernesto, id. id. fabbrica armi Terni, id. id. id. id. dal 16 id.

Dabalà cav. Francesco, id. artiglieria a disposizione id. id. dal 16 id., e nominato comandante artiglieria da campagna Firenze.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano conte Alessandro, ca-

pitano in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria domanda, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente dal 1° febbraio 1913, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Fabbri cav. Augusto, colonnello comandante 23 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore II corpo armata.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:
Boselli Alfredo — Balsamo-Crivelli Lorenzo — Beaud Eugenio — Invernizzi Gino — De Orestis nobile dei conti di Castelnuovo Giulio — Maravigna Pietro — Bastico cav. Ettore — Gritti nob. Salvino — Riccardi nob. dei conti Enrico.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Rossi cav. Vincenzo, maggiore, promosso tenente colonnello (a scelta - art. 25 legge d'avanzamento) con anzianità 31 marzo 1913.
Mattei cav. Alfonso, id., id. tenente colonnello con anzianità 31 marzo 1913,

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali, con anzianità 31 marzo 1913:
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Casaretto cav. Pietro — Bonansea cav. Michele.
Capitani promossi maggiori:
Arnaudi cav. Luigi — Novari cav. Luigi.
Tenenti promossi capitani:
Curti-Gialdino nob. dei baroni Giuseppe — Vallaro Giuseppe — Abba Mario — Polk Felice.
Sottotenenti promossi tenenti:
Ghignone Battista — Camino Giuseppe.
Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri reali:
Strulli Adelchi.
Sottufficiali nominati sottotenenti:
Marino Roberto — Scappini Silvio — Fois Michelino — Sequi Ernesto — Laino Pietro — Bortoli Antonio — Foti Tullio — Giudici Antonio — Russo Umberto — Murialdo Umberto — Santoro Giuseppe — Carbone Alfonso.

Con R. decreto 10 aprile 1913:

Varoli Alberico, maresciallo — Bognini Francesco, id., nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma dei carabinieri reali, con anzianità 1° aprile 1913.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Cigaina Aristide, capitano, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Echaniz Stefano, capitano, collocato a riposo, per ragione di età con decorrenza dal 3 ottobre 1912.

Con R. decreto 6 marzo 1913:

Negrotto cav. Pericle, maggiore, rettificato il nome come appresso: Negrotto cav. Michele Pericle.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

Gagnoni Aroldo, capitano, rettificato il cognome per l'aggiunta del titolo nobiliare come appresso:
Gagnoni patrizio di Siena Aroldo.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:
Giglio cav. Domenico — Majorca cav. Giuseppe — Mossini cav. Giuseppe — Masi Alceste.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Sanguinetti Guido — Moreno Francesso — Sicca Luigi — Gualdi Angelo, collocati a disposizione Ministero colonie e destinati a loro domanda R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Gauttieri Filippo, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Carocelli cav. Alessandro, colonnello comandante 13 fanteria, esonerato dal suindicato comando e nominato comandante 31 fanteria, dal 31 marzo 1913.
De Rossi cav. Eugenio, id. a disposizione Ministero guerra (comandato scuola guerra), cessa di essere a disposizione Ministero guerra e comandato scuola guerra, nominato comandante 12 bersaglieri dal 19 marzo 1913.
Pugnetti cav. Alessandro, capitano, promosso maggiore, con anzianità 31 dicembre 1912.
Taddia Arturo, maresciallo, nominato sottotenente di fanteria in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 1° agosto 1912.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa:
Mandò Arrigo — Anderson Americo — Capolino Augusto.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, con anzianità 31 marzo 1913:
Carbone cav. Demetrio, comandante 13 fanteria — Pistoni cav. Giuseppe, id. 23 id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1913:
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Abatino cav. Tommaso — Manfredi cav. Giacomo — Mattioli cav. Ulisse — Parziale cav. Filippo — Franco cav. Ugo — Pulejo cav. Ettore — Denti cav. Umberto — Polver cav. Gaetano — Giraud cav. Oreste — Magrini cav. Venanzio — Torti cav. Carlo.
Calderara cav. Guglielmo — Staibano cav. Ernesto — Boselli cav. Alfredo Casimiro — Oliva cav. Eugenio — Magliano cav. Domenico — Pagliarini cav. Pietro — Antonucci cav. Luigi — Solari cav. Luigi — Giordana cav. Carlo — Vaccari cav. Giuseppe — Iacobacci cav. Francesco — Saccorotti cav. Arnoldo — Benassai cav. Edoardo — Ciotola cav. Ernesto — Cantone cav. Carlo — Morè nob. cav. Italo — Guadagni cav. Camillo — Finelli cav. Antonio — Schiani cav. Umberto — Trulla cav. Federico — Galli cav. Muzio.

Capitani di fanteria e del corpo di stato maggiore promossi maggiori nell'arma di fanteria:
Puglioli Vito — Sterio cav. Antonino — Augier cav. Alfredo — Zappalà nobile cav. Giuseppe — Gazzano cav. Alfonso — Scaramuzzino cav. Giuseppe — Bonduri cav. Cesare — Coppola cav. Luigi — Maggia Emilio — Carbognani cav. Antonio — Del Noce cav. Ubaldo — Moscarella cav. Gustavo — Camuncoli cav. Decio — Longo Giovanni — Zabert Giuseppe — Scotti Luigi — Gazagne Adolfo — Boinaghi Augusto — Grimaldi Alfredo — Forzani Domenico — Vinale Filippo — Gavino Antonio — Pellicciolì Alessandro — Leopardi Gaetano — Freri Orlando — D'anna Nicolò — Boriani Giuseppe — Fadda Raimondo — Viora cav. Giuseppe — Ponzini Alighiero — Gegorani Romolo — Gallitelli Domenicangelo — Mannolla cav. Vitaliano — Zirano Augusto — Boris Gabriele.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª decade - dal 21 al 31 marzo 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,735 (1)	13,460 (1)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,699	13,442	+ 257	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,776,756 —	5,565,998 74	+ 210,757 26	7,923 —	6,634 33	+ 1,288 67	56,808 —	50,191 65	+ 6,616 35
Bagagli e cani	287,223 —	286,330 19	+ 892 81	391 —	365 47	+ 25 53	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,792,352 —	1,853,213 78	+ 60,961 78	7,188 —	7,835 85	— 647 85	11,492 —	12,054 14	— 362 14
Merci a P. V.	8,045,647 —	7,902,055 88	+ 142,991 12	7,498 —	7,181 16	+ 316 84	—	—	—
Totale	15,901,278 —	15,607,598 59	+ 293,679 41	23,000 —	22,016 81	+ 983 19	68,000 —	62,245 79	+ 5,754 21

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1912 al 31 marzo 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	155,805,528 —	147,694,166 87	+ 8,111,361 13	174,952 —	164,397 63	+ 10,554 37	1,418,746 —	1,400,135 02	+ 18,610 98
Bagagli e cani	7,068,674 —	6,689,059 42	+ 379,614 58	8,288 —	7,878 27	+ 409 73	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	46,617,234 —	45,168,803 76	+ 1,448,430 24	114,017 —	110,229 47	+ 3,787 53	294,254 —	292,856 42	+ 1,397 58
Merci a P. V.	205,997,078 —	195,922,155 56	+ 10,074,922 44	191,543 —	182,315 92	+ 9,227 08	—	—	—
Totale	415,488,514 —	395,474,185 61	+ 20,014,328 39	488,800 —	464,821 29	+ 23,978 71	1,713,000 —	1,692,991 44	+ 20,008 56

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,164 31	1,159 55	+ 4 79
Riassuntivo	30,329 84	29,420 78	+ 909 06

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dal 14 al 20 aprile 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	San Damiano	bovina	1
	Bari	Barletta	Terlizzi	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Cellatica	»	1
	»	»	Collio	»	1
	»	Chiari	Rovato	»	1
	Cosenza	Cosenza	Mongrassano	»	1
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	San Miniato	Fucecchio	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	equina	1
	»	Foggia	Foggia	bovina	1
	Milano	Gallarate	Saronno	»	1
	»	Milano	Vizzolo Predabissi	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	1
	»	»	Gambolò	»	1
	Potenza	Matera	Irsina	equina	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Melito P. S.	bovina	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Sassari	Ozieri	Ittereddu	»	1
	Torino	Ivrea	Mazzè	»	1
	»	Susa	Gravere	»	1
	Trapani	Alcamo	Calatafimi	equina	1
	»	»	Gibellina	ovina	1
					27
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Troina	bovina	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo B.	bovina	1
	»	»	Rivalta	»	1
	»	Alessandria	Cassine	»	2
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Aramengo	»	2
	»	»	Asti	»	7
	»	»	Canelli	»	1
	»	»	Castell'Alfero	»	2
	»	»	Castelnuovo C.	»	1
	»	»	Cellarengo	»	3
	»	»	Costigliole	»	2
	»	»	Isola	»	8
	»	»	Mombercelli.	»	1
	»	»	Revigliasco	»	1
	»	»	Rocchetta	»	1
	»	»	San Damiano	»	4
	»	»	Valferrera	»	1
	»	Casale	Casale	»	1
	»	»	Giarole	»	1
	»	»	Grazzano	»	4
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	»	»	Occimiano	»	10
	»	»	Villadeati	»	2
	»	»	Villamiroglio	»	1
	»	Novi	Novi	»	1
	»	Tortona	Pontecarone	»	1
	»	»	Sale	»	3
	»	»	Tortona.	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	7
	Ancona	Ancona	Ossagna	»	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	Aquila	Avezzano	Ajelli	bovina	11
	»	»	Collarmele	»	30
	Arezzo	Arezzo	Carriglia	»	1
	»	»	Montevarchi	»	1
	»	»	Ostignano	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Altidona	»	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	5
	Bergamo	Bergamo	Ambivere	»	2
	»	»	Costa Serina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Rigosa	bovina	1
	»	Clusone	Azzone	»	1
	»	»	Gandellino	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	3
	»	Treviglio	Antegnate	»	2
	»	»	Arsago d'A.	»	4
	»	»	Covo	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	1
	»	»	Bologna	»	2
	»	»	Budrio	»	7
	»	»	Castelfranco	»	5
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Casalecchio	»	3
	»	»	Galliera	»	5
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Minerbio	»	3
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Praduro e Sasso	»	3
	»	»	San Lazzaro S.	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	3
	»	»	Medicina	»	4
	»	»	Imola	»	1
	»	Vergato	Marzabotto	»	3
	Brescia	Breno	Cortenedolo	»	14
	»	»	Incudine	»	3
	»	»	Malonno	»	2
	»	»	Pontagna	»	6
	»	»	Ponte di L.	»	13
	»	»	Tennù	»	3
	»	»	Vezza d'Oglio	»	20
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Botticino Serra	»	2
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Acqualunga	»	3
	»	»	Cologne	»	3
	»	»	Orzinuovi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Chiari	Roccafranca	bovina	6
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Torbiaro	»	4
	»	Salò	Gaglione Sotto	»	1
	»	»	Moniga	»	2
	»	»	Portese	»	1
	»	»	Salò	»	2
	»	»	Soiano Lago	»	4
	»	Verolanova	Pontevico	»	2
	»	»	Seniga	»	5
	Caltanissetta	»	Verolavecchia	»	1
	»	Caltanissetta	S. Cataldo	»	1
	Caserta	Formia	Elena	»	1
	»	»	Gaeta	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro	»	1
	»	»	Borgia	»	1
	»	»	Cropani	»	1
	»	»	S. Caterina sul Jonio	»	1
	»	»	Squillace	»	3
	»	»	Torre di R.	»	1
	»	Cotrone	Cutro	ovina	1
	»	»	Id.	bovina	2
	»	»	Mesuraca	»	1
	»	Monteleone di C.	Filogato	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Nicastro	Villafranca	»	8
	Chieti	Chieti	S. Eufemia a Maiella	bovina	8
	Como	Como	Lemna	»	2
	»	»	Olgiate C.	»	1
	»	Lecco	Caglio	»	2
	»	»	Penzano	»	4
	Cosenza	Rossano	Rossano	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	1
	»	»	Solarolo	»	1
	»	»	Tornata	»	1
	»	»	Torricella	»	2
	»	Crema	Capralba	»	1
	»	Cremona	Bonemerse	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue. **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Grumello	bovina	4
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Motta B.	»	1
	»	»	Persico	»	1
	»	»	San Daniele	»	1
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	Stagno L.	»	1
	Cuneo	Alba	Baldissero	»	1
	»	»	Camo	»	1
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Castagnito	»	1
	»	»	Corneliano	»	1
	»	»	Mango	»	1
	»	»	Montà	»	5
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Novello	»	1
	»	»	Sommariva del Bosco	»	2
	»	Cuneo	Beinette	»	3
	»	»	Costelletto	»	1
	»	»	Centallo	»	3
	»	»	Tarantasca	»	2
	»	»	Vinadio	»	1
	»	Mondovì	Bastia	»	1
	»	»	Belvedere	»	1
	»	»	Benevagienna	»	2
	»	»	Briaglia	»	1
	»	»	Marsaglia	»	2
	»	»	Rocca de' Baldi	»	4
	»	»	Trinità	»	3
	»	Saluzzo	Revello	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	Comacchio	Migliarino	»	3
	»	Ferrara	Argenta	»	19
	»	»	Ferrara	»	7
	»	»	Portomaggiore	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	4
	»	»	Montespertoli	»	2
	»	»	Pelago	»	2
	»	»	Vaglia	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Carmignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	San Casciano P. V.	bovina	7
	»	»	Tavernelle	»	1
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	4
	»	»	Pontassieve	»	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	20
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montale	bovina	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	15
	»	»	Empoli	»	8
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	Fucecchio	»	5
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Montaione	»	3
	»	»	Vinci	»	1
	»	»	Cerreto Guidi	»	13
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Forlì	Predappio	bovina	1
	»	Cesena	Cesena	»	4
	»	Rimini	Rimini	»	3
	»	»	Verucchio	»	1
	»	»	Santarcangelo	»	1
	»	»	Cattolica	»	1
	»	»	Misano	»	1
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	ovina	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	bovina	3
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Mosummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	»	»	Treia	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Gastelgoffredo	»	6
	»	Bozzolo	Rivarolo	»	3
	»	Canneto sull'Oglio	Casalromano	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione S.	»	1
	»	Revere	Quingentole	»	1
	Massa e Carrara	Castelnuovo	Castelnuovo	»	1
	»	Garfagnana	Castiglione	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	bovina	1
	»	Pontremoli	Bagnone	»	2
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	9
	»	»	Taormina	»	5
	Milano	Abbiategrasso	Albairate	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	Magenta	»	2
	»	»	Ozzero	»	1
	»	»	Zelo Surrigone	»	1
	»	Gallarate	Somma Lombarda	»	1
	»	Lodi	Maleo	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Milano	Cernusco	»	1
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Lombrate	»	1
	»	»	Milano	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Mirandola	Cavezzo	»	3
	»	»	Medolla	»	2
	»	»	Mirandola	»	1
	»	»	S. Felice	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	4
	»	»	Campogalliano	»	5
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	9
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	4
	»	»	Guiglia	»	1
	»	»	Modena	»	22
	»	»	Nonantola	»	3
	»	»	Novi	»	4
	»	»	Ravarino	»	6
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Soliera	»	3
	»	»	Spilamberto	»	4
	»	Pavullo	Monfestino	»	4
	»	»	Montese	»	1
	»	»	Pavullo	»	5
	»	»	Locca	»	1
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Pozzuoli	Pianura.	bovina	4
	Novara	Biella	Cossila	»	2
	»	»	Lessona	»	1
	»	»	Zubiena.	»	1
	»	Domodossola	Pallanzeno	»	6
	»	Novara	Boca	»	2
	»	»	Borgolavezzaro	»	2
	»	»	Cameri	»	2
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Garbagna.	»	1
	»	»	Granozzo	»	3
	»	»	Novara	»	3
	»	»	Romentino	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Trecate.	bovina	3
	»	»	Vespolate.	»	2
	»	Pallanza	Premosello	»	1
	»	Vercelli	Asigliano.	»	1
	»	»	Lignana	»	1
	»	»	Livorno P.	»	3
	»	»	Ride	»	3
	»	»	Santhià.	»	[illegible]
	»	»	Trino.	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	2
	»	»	Polesine	»	1
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	2
	»	»	Colorno	»	2
	»	»	Mezzani	»	6
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	4
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	»	1
	»	»	Cassol Nuovo	»	2
	»	»	Castellaro	»	1
	»	»	Cergnago	»	2
	»	»	Confienza	»	1
	»	»	Dorno	»	1
	»	»	Frascarolo	[illegible]	1
	»	»	Gambolò	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Garlasco	bovina	1
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Gropello	»	3
	»	»	Mezzanabigli	»	1
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Torreberetti	»	2
	»	»	Tromello	»	3
	»	»	Valle	»	4
	»	»	Velezzo	»	2
	»	Pavia	Badia	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	»	Villanova	»	5
	»	Voghera	Bosnasco	»	2
	»	»	Bressana	»	1
	»	»	Castelletto	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Silvano	»	1
	»	»	Verretto	»	1
	Perugia	Perugia	Torgiano	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	4
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	3
	»	»	Fiorenzuola	»	4
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	4
	»	»	Calendasco	»	5
	»	»	Caorso	»	3
	»	»	Gazzola	»	3
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	5
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Rottofreno	»	2
	»	»	San Giorgio	»	6
	»	»	Travo	»	1
		»	Vigolzone	»	1
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Collesalvetti	bovina	1
	»	»	Pisa	»	3
	»	»	Rosignano M.	»	4
	Potenza	Melfi	Montemilone	caprina	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	bovina	15
	»	»	Riace	»	10
	»	»	Roccello Jonica	»	1
	»	»	Siderno	»	4
	»	»	Stignano	»	1
	»	Palmi	Cittanova	»	6
	»	»	Galatro	»	2
	»	»	Jatrinoli	»	8
	»	»	Laureana	»	6
	»	»	Molocchio	»	10
	»	»	Palmi	»	7
	»	»	Radicena	»	3
	»	»	Rizziconi	»	9
	»	»	Rosarno	»	2
	»	»	Serrata	»	1
	»	»	Tresilico	»	4
	»	»	Varapodio	»	20
	»	Reggio Calabria	Bagoladi	»	1
	»	»	Condofuri	»	12
	»	»	Gallina	»	3
	»	»	Melito P. S.	»	5
	»	»	Montebello J.	»	4
	»	»	Roccaforte	»	12
	»	»	San Lorenzo	»	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Novellara	»	3
	»	»	Rio Saliceto	»	2
	»	»	Bagnolo in P.	»	1
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	3
	»	»	Castelnovo Sotto	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Scandiano	»	2
	»	»	Correggio	»	1
	Roma	Forsinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Zagarolo	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	Viterbo	Terracina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Viterbo	Vetralla	bovina	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Badia	Trecento	»	1
	»	Massa Superiore	Massa Superiore	»	1
	»	»	Ficarolo	»	2
	Sassari	Sassari	Sassari	»	3
	»	»	Portotorres	»	3
	»	»	Lanusei	»	1
	»	»	Patria	»	3
	Siena	Siena	Castelnuovo B.	»	1
	»	»	Gaiole	»	1
	»	»	Sovicille	»	1
	Siracusa	Modica	Scicli	»	5
	»	Siracusa	Lentini	»	1
	Sondrio	Sondrio	Buglio in M.	»	6
	Teramo	Teramo	Isola del Gran Sasso	ovina	23
	»	»	Id.	caprina	6
	»	Penne	Alanno	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	bovina	1
	Torino	Aosta	Aosta	»	24
	»	»	Arvier	»	5
	»	»	Fontainemore	»	8
	»	»	Gressau.	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Christophe	»	1
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Verrès	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Cuorgnè	»	2
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Montestrutto	»	1
	»	»	Piverone	»	1
	»	»	Prascorsano	»	2
	»	»	Rueglio	»	1
	»	»	San Martino C.	»	5
	»	»	Settimo Vittone	»	2
	»	»	Sparone	»	1
	»	»	Strambino	»	3
	»	»	Valperga	»	9
	»	Pinerolo	Cantalupa	»	1
	»	»	Cavour	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Torino	Pinerolo	Cercenasco	bovina	2
	»	»	Cumiana	»	12
	»	»	Massello	»	1
	»	»	Pinerolo.	»	1
	»	Susa	Avigliana	»	4
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Bussoleno	»	2
	»	»	Champlas du Col	»	3
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	Trana	»	5
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Alpignano	»	3
	»	»	Avignano	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano.	»	13
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Cavagnolo	»	4
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Gassino	»	2
	»	»	Grosso	»	2
Segue	»	»	Lanzo	»	6
Afta epizootica	»	»	Leyni	»	3
	»	»	Lombardore	»	2
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Monteu da Po.	»	1
	»	»	Pecetto	»	2
	»	»	Pianezza	»	1
	»	»	Piobesi	»	12
	»	»	Rivarolo	»	1
	Trapani	Alcamo	Camporeale	caprina	7
	»	»	Id.	bovina	1
	Treviso	Castelfranco Veneto	Resana	»	1
	Verona	Bardolino	Larise	»	1
	»	Legnago	Cerea	»	1
	»	»	San Pietro M.	»	1
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	»	Monteforte d'A.	»	1
	»	Verona	San Massimo all'Adige	»	2
	»	»	Verona	»	3
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	2
	»	Bossano	Tezze	»	1
					1321

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Cittaducale	Pescorocchiano	—	11
	»	»	Fiamignano	—	15
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	11
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	3
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Sansepolcro	—	5
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	1
	Bergamo	Clusone	Lovere	—	1
	»	Treviglio	Ciserano	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	—	1
	»	»	Bologna	—	1
	»	»	Castenaso	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	1
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	Brescia	Chiari	Acqualanza	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Torre di Ruggiero	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	3
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	8
	Foggia	Sansevero	Celenza Valfortore	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	2
	»	Macerata	Belforte del Chienti	—	1
	»	»	Tolentino	—	1
	»	»	Montecosaro	—	3
	Mantova	Mantova	Curtatone	—	1
	»	Gonzaga	Mottaggiano	—	1
	»	Revere	Quistello	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Concordia	—	1
	»	»	Medolla	—	1
	»	»	San Felice	—	1
	»	»	San Possidonio	—	2
	»	»	San Prospero	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Bomporto	—	1
	»	»	Carpi	—	2
	»	»	Ravarino	—	6
	»	»	Sassuolo	—	1
	Parma	Borgo	Busseto	—	1
	»	Parma	Collecchio	—	1
	Perugia	Rieti	Rieti	—	4
	»	Spoleto	Cascia	—	6
	»	Terni	Ferentillo	—	6
	Potenza	Lagonegro	Noepoli	—	1
	»	Matera	Ferrandina	—	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	San Paolo d'Enza	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Stio	—	5
	Sassari	Alghero	Thiesi	—	1
	»	Nuoro	Oniferi	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	San Casciano dei Bagni	—	1
	»	»	Torrita	—	1
	»	Siena	Rapolano	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	5
					157
Rabbia	*Alessandria*	Tortona	Tortona	canina	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Santa Caterina	»	1
	Campobasso	Larino	Portocannone	»	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	3
	»	Modena	Ravarino	equina	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	canina	2
	»	Cervia	Id.	»	1
	Siena	Siena	Siena	»	1
					17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali animalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Prata Ansidonia	»	12
	»	Cittaducale	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Cansano	»	40
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	»	20
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	5
	»	Foggia	Alberona	»	6
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Ortanova	»	1
	»	San Severo	Carlentino	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Pietra Montecorvino	ovina	2
	»	»	Rignano Garganico	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	3
	»	»	San Marco la Catola	»	1
	»	»	San Paolo Civitate	»	3
	»	»	Torremaggiore	»	2
Rogna	*Girgenti*	Bivona	Casteltermini	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	»	»	Gavorrano	»	1
	»	»	Manciano	»	1
	Palermo	Corleone	Giuliana	caprina	4
	Perugia	Perugia	Costacciaro	ovina	35
	»	Rieti	Coltanello	»	2
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	»	Terni	Papigno	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	»	Pomarico	»	1
	»	Melfi	Lavello	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio	»	1
	Viterbo	Nepi	Nepi	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Teramo	Teramo	Fano Adriano	»	1
					207

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Refrancore	equina	1
	Bari	Bari	Monopoli	»	2
	Brescia	Chiari	Montichiari	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	»	»	Prato	»	2
	Modena	Modena	Modena	»	1
					8
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	caprina	3
	»	»	Id.	ovina	3
	Potenza	Matera	Pomarico	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	Viterbo	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Trapani	Alcamo	Camporeale	caprina	2
	»	Mazzara	Mazzara	ovina	4
					17

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	26	27
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	52	468	1321
Morva	5	6	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	11	12	17
Rogna	11	39	207
Malattie infettive dei suini	25	63	157
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	8	17
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	653305	420 —	Silvestri Alessandro fu *Vincenzo*, dom. a Mugnano di Napoli (Napoli)	Silvestri Alessandro fu *Raffaele*, dom. ecc. come contro
»	479180	416 50	Maffei *Margherita* di *Celestino* nubile dom. a Massières (Francia), con usufrutto a Maffei *Celestino* fu Antonio dom. a Massières.	Maffei *Laura-Enrichetta-Margherita* di *Gennaro Celestino* nubile, ecc. come contro, con usufrutto a Maffei *Gennaro-Celestino* fu Antonio dom. a Massières.
»	479181	416 50	Maffei *Gastone* di *Celestino* dom. a Massières (Francia) con usufrutto a Maffei *Celestino* fu Antonio domic. a Massières.	Maffei *Gastone-Emanuele* di *Gennaro-Celestino* ecc. come contro, con usufrutto a Maffei *Gennaro-Celestino* fu Antonio dom. a Massières.
5 % Debito perpetuo dei comuni di Sicilia	6547	42 84	Cigala Francesco, Nicolò, Nunzio, *Sebastiano Alfonso*, Domenico, *Giuseppe Rosario*, Anna, Santa, Teresa e Giuseppa fu Paolo dom. in Messina.	Cigala Francesco, Nicolò, Nunzio, *Sebastiano - Alfonso*, Domenico, *Giuseppe-Rosario*, Anna, Santa, Teresa e Giuseppa fu Paolo dom. in Messina.
3.50 %	292030	21 —	Marino Elvira di *Salvatore* minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Caserta.	Marino Elvira di *Francesco - Salvatore* minore ecc. come contro.
»	483677	647 50	*Di Tocco* Cristina e Maria fu Giuseppe minori sotto la tutela di Toraldo Francesco fu Felice dom. in Napoli.	*Tocco* Cristina e Maria fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	481324	108 50	Sacconaghi Amleto fu *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre *Lucioni* Teresa fu Angiolo, vedova di Sacconaghi *Giuseppe*, dom. a Milano	Sacconaghi Amleto f[illegible]*como-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre *Luccioni* Teresa fu Angiolo, vedova di Sacconaghi *Giacomo-Giuseppe*
»	679324	385 —	Melone Maria di *Giuseppe*, nubile, dom. in Caserta	Melone Maria di *Giovanni*, nubile, dom. in Caserta
3.50 % Cat. A	32744 33348	175 — 175 —	Michelangeli Cesarina fu Ettore, *nubile*, dom. in Roma	Michelangeli Cesarina fu Ettore, *minore, sotto la patria potestà della madre Comotti Maria fu Pietro, vedova di Michelangeli Ettore*, dom. in Roma
»	32745 33349	175 — 175 —	Michelangeli *Ciara* fu Ettore, *nubile*, dom. in Roma	Michelangeli *Chiara* fu Ettore, *minore, sotto la patria potestà della madre Comotti Maria fu Pietro, vedova di Michelangeli Ettore*, dom. in Roma
3.50 %	275626	73 50	*Visentini* Elisabetta fu Lorenzo nubile dom. a Invorio Inferiore (Novara).	*Vesentini* Elisabetta fu Lorenzo, nubile dom. come contro.
»	652193	262 50	Tonetti *Giovanni* di Francesco dom. a Brusnengo (Novara).	Tonetti *Evasio Giovanni Battista* di Francesco, ecc. come contro.
» » »	458011 478164 515114	115 50 199 50 35 —	Olivero Orazio fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Strona *Maria* fu Giovanni ved. Olivero, dom. a Torino con usufrutto a Strona *Maria* fu Giovanni ved. di Olivero Francesco dom. a Torino.	Olivero Orazio fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre, Strona *Clotilde* fu Giovanni ved. Olivero, dom. a Torino, con usufrutto a Strona *Clotilde* fu Giovanni ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Aristide Lanfranchi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 93 ordinale, n. 352 di protocollo e n. 5444 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 24 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 63 consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto Lanfranchi, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Gressani Antonio fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 154 ordinale, n. 189 di protocollo e n. 2075 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Udine in data 30 aprile 1910, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 22.50-21 consolidato 3.75-3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gressani Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Di Iorio Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 53 ordinale, n. 385 di protocollo e n. 1758 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Campobasso in data 29 agosto 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Di Iorio Francesco fu Nicola, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 maggio 1913, in L. 102,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.60 77	96.85 77	97.44 73
3.50 % *netto* (1902)	98.16 50	96.41 50	97.00 46
3 % *lordo*	66.00 —	64.80 —	65.80 32

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 30 aprile 1913

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

BORGATTA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

BORGATTA, segretario, legge un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Messaggio del ministro dei lavori pubblici.

BORGATTA, segretario, legge un messaggio del ministro dei lavori pubblici il quale trasmette l'elenco dei decreti per lo storno di somme da alcuni capitoli dal bilancio di quel Ministero per l'esercizio finanziario 1912-913.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del ministro degli affari esteri, il quale prega il Senato di provvedere alla sostituzione del senatore Maurigi decaduto per sorteggio, ma rieleggibile, nel Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero.

Aggiunge che in altra seduta sarà provveduto alla elezione del nuovo commissario.

Presentazione di relazioni.

BORGATTA, segretario, dà lettura dell'elenco delle relazioni ai progetti di legge presentate durante la sospensione delle sedute.

Per la morte del Re di Grecia.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Compie il doloroso ufficio di partecipare al Senato la morte di S. M. Giorgio I Re degli elleni, assassinato barbaramente in uno dei momenti più importanti e più decisivi per la storia della Grecia.

In cinquant'anni di Regno egli aveva meritato l'affetto del suo popolo e la fiducia e la stima di tutta l'Europa.

Assunto il supremo potere in momenti difficili, ha saputo guidare la nazione ellenica attraverso non poche difficoltà, fino al grado attuale di prosperità e di potenza.

La sua memoria rimarrà sempre rispettata e cara.

Il Governo ha immediatamente inviato al Governo ellenico le più vive profonde condoglianze, ed è sicuro di essersi reso interprete anche dei sentimenti unanimi del Senato del Regno. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Il Senato si associa di pieno cuore alle nobili parole dell'onorevole ministro degli affari esteri, e prende viva parte al dolore della nazione amica, per la morte immatura del grande Re, provocata dalla mano di un vile assassino.

Re Giorgio appartiene ormai alla storia, la quale dirà con lettere indelebili la gran parte che Egli ebbe nel risorgimento della giovine Grecia; e quando questa uscì vittoriosa da una memorabile guerra, egli dovè abbandonare la grandiosa opera sua.

Prega l'onorevole ministro degli affari esteri di voler trasmettere al Governo di Grecia queste parole come espressione unanime del cordoglio del Senato (Approvazioni).

Per l'attentato al Re di Spagna.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Comunica l'atten-

tato commesso a Madrid contro il Re di Spagna, aggiungendo che fortunatamente è andato fallito, e che quel giovine Re, di cui è nota la mente aperta pari all'indomito coraggio, ha dato nuova prova della fortezza all'animo suo (Approvazioni).

Il Governo italiano si è affrettato a trasmettere al Governo spagnuolo le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo del Monarca, ed anche in questa occasione è sicuro di essersi reso fedele interprete dei sentimenti del Senato (Approvazioni).

PRESIDENTE. Anche alla vita del giovine Re di Spagna è stato attentato.

Grazie al suo sangue freddo ed al suo coraggio, il cavalleresco Re è rimasto incolume.

Il Senato prega quindi l'onorevole ministro degli affari esteri di trasmettere al Senato della grande nazione spagnuola le espressioni di letizia per lo scampato pericolo e di ammirazione per il Re (Approvazioni).

SANTINI. Si associa alle nobili parole pronunciate dal ministro degli affari esteri e dal presidente, lietissimo che sia stata risparmiata una grave sciagura alla nobile sorella latina.

Ricorda come in breve volgere di tempo il Re di Spagna sia stato fatto segno a tre gravi attentati, ed aggiunge che gl'italiani hanno intima ragione di congratularsi della salvezza del giovine Re, perchè sono retti, al pari della Spagna, da una monarchia costituzionale, che è sacro presidio per l'esplicazione delle popolari libertà.

Il coraggio dimostrato dal Re perpetua su quel trono le tradizioni impressevi da un principe di Savoia, il compianto Amedeo.

Propone siano fatti pervenire al Re, alla Regina ed al Senato di Spagna i voti e gli augurî del Senato italiano (Approvazioni).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Essendo il presidente lievemente indisposto, dò lettura delle commemorazioni già da lui compilate per i senatori Caravaggio, De Luca, Guerrieri-Gonzaga e Quigini Puliga; vi aggiungerò quelle dei senatori Engel e Bracci-Testasecca, defunti in questi ultimi giorni.

Nato Evandro Caravaggio, in Leno del bresciano il 19 maggio 1834, morì il 23 dell'ultimo scorso marzo in Castiglione delle Stiviere. Studiando le leggi in Pavia, fu di que' giovani ardimentosi, che, quando il Piemonte dava asilo ai profughi lombardi, li aiutavano al tragitto del Ticino. Nel 1859, sotto il Governo del Re entrò agli uffici dell'Amministrazione dell'interno, e vi continuò, acquistando le più estese cognizioni degli ordinamenti amministrativi e delle pubbliche istituzioni e molta esperienza di governo.

La sua opera fu proficua per oltre 32 anni alle Provincie nelle prefetture affidategli dal 1879 al 1902; e gli meritò l'ingresso al Senato, che gli fu aperto dalla nomina del 21 novembre 1901. Del suo valore profittarono anche speciali Amministrazioni.

Fu commissario straordinario al manicomio di Aversa, che riordinò, e del Monte de' Paschi di Siena, che riformò e diresse in modo da rendersi grati l'Istituto e i cittadini.

Qual senatore appartenne al Consiglio superiore della pubblica beneficenza, alla Commissione centrale per l'amministrazione dei culti nella provincia di Roma e alla Commissione centrale per l'assegnazione al domicilio coatto.

Dell'opera oramai classica: « Cinquant'anni di storia italiana », pubblicata per cura della R. Accademia dei Lincei, egli fu collaboratore, scrivendo un lungo e poderoso articolo « sulla beneficenza » degno di lui e dell'Accademia editrice.

Sentiamo rammarico di aver perduto tal collega, che vedevamo fra noi assiduo (Benissimo).

Ippolito Onorio De Luca, morto improvvisamente la notte dal 26 al 27 marzo in Palermo, aveva tratto i natali in Girgenti il 25 novembre 1849. Laureato in Napoli, esercitò l'avvocatura nella città nativa, ove la sollecitudine sua per il pubblico bene ed i sentimenti liberali gli guadagnarono la candidatura politica, prima in Girgenti stessa, poi in Canicattì. Del collegio di Girgenti fu deputato nella XVII legislatura; di quello di Canicattì in altre quattro successive; e dall'esercizio del mandato politico gli provenne la nomina al Senato nel 4 aprile 1909. Stabilito da alquanti anni in Palermo, vi continuava la professione forense, senza distogliersi dall'essere frequente e prendere parte ai lavori fra noi, che siamo dolenti di non avere più a rivederlo (Bene).

Il senatore Guerrieri-Gonzaga, della cui presenza l'infermità da lungo tempo ci aveva privati, or piangiamo spento. Morì nella sua villa di Palidano il 10 aprile. In Mantova del nobile antico casato il marchese Carlo nato era il 21 novembre 1827. Lui adolescente il collegio educò, in Monza; a liceo ed università Padova ospitò; alla maggiore età nel 1846 fu mandato per l'istruzione militare a Vienna.

Ma, ai primi moti italici, la divisa straniera spogliò; e nel 1848 fu alla rivolta di Milano con il fratello Anselmo. Entrato questi al Governo provvisorio della Lombardia, Carlo il coadiuvò; e, quando Anselmo fu inviato a Parigi per soccorso, fu Carlo de' primi a correre nella fila de' volontari di Garibaldi; e nella compagnia di Giacomo Medici fu a Luino ed a Morazzone. Dopo i rovesci, che ebbero il colmo a Novara nel 1849, i due fratelli esularono, condannati a morte e sotto confisca de' beni; e vissero del pane guadagnato con la penna e nell'insegnamento; letterati quali erano ambi, Anselmo poeta e traduttore, Carlo buon prosatore. Questo pregio intellettuale, la chiarezza dei natali e la nobiltà del costume, li resero bene accetti dove ospitarono, cari ed in onore. Facendo amare sè, facendo amare l'Italia dagli stranieri; e con le amicizie e con gli scritti procacciarono favore al suo risorgimento, finchè, formatosi il grande partito, che ispiravasi alla politica del conte di Cavour, vi si associarono. Nel 1859 Carlo riprese le armi nell'esercito regolare; e da valoroso ufficiale de' bersaglieri fece la campagna di quell'anno; marciò alla repressione del brigantaggio dal 1861 al 1863; fu capitano nella campagna del 1866; si congedò dall'esercito dopo Custoza per seguire Garibaldi nel Trentino; e con la ritirata depose la spada per darsi alla vita politica.

Già nel 1864, nel corso della diciottesima legislatura, era stato eletto al Parlamento dal collegio di Guastalla; liberata Mantova fu il primo deputato di Gonzaga.

Adempì alacremente il mandato, dopo sciolto dal dovere di soldato; sostenne animoso le lotte parlamentari; collaborò a giornali, in particolare al *Diritto*; critico acuto, ma severo ed indipendente. Pubblicò opuscoli, ammonendo i vecchi partiti con richiamarli dai dogmi e dalle formule alla realtà, dalle sterili gare ai bisogni reali della nuova Italia.

Memoransi le sue polemiche intorno alle pretese dell'alto clero e del papato.

Carattere integro, sedendo ad un lato della Camera, pur combatteva gli amici, quando qualche loro proposito paresvagli menomare l'autorità dello Stato. D'ogni lato godè stima, rispetto e fiducia; eletto alle Commissioni, gradito nel discutere.

In Mantova fu per anni presidente del Consiglio provinciale; ed ai più ragnardevoli uffici ivi ed in Gonzaga.

Del soccorrere ed elevare le classi disagiate, onde inculcava il dovere ai ricchi, dell'amore del povero, della carità verso i sofferenti, dava l'esempio; benefattore diletto e venerato nelle sue terre di Palidano.

Fondò a sue spese un asilo pe' figli de' villici; caldeggiò la bonificazione dell'Agro mantovano.

Il Senato ne fece l'acquisto nel novembre 1883; ed anche a questa Assemblea diede lungo concorso di assennata parola e di attività.

Senatore segretario valente e caro l'ebbe la presidenza dal 1886 sino alle sue dimissioni del 21 novembre del 1890. Si ritrasse quando si sentì prostrato dai domestici lutti, e man mano cessò anche dal comparire. Non fu da noi dimenticato assente; sarà viva la memoria di lui trapassato (Approvazioni).

In Camogli l'11 dello spirante aprile è mancato ai vivi un collega, onore della marina, il vice ammiraglio Carlo Alberto Quigini-

Puliga, ch'era nato in Casal Monferrato il 9 maggio 1840, ed era senatore dal 4 marzo 1905. Allievo della R. scuola di marina, guardia marina dal 1857 al 1859, salì pe' gradi sino a quell'alto degnamento raggiunto nell'aprile 1896; navigò in tempo di pace quasi diciotto anni; in tempo di guerra oltre cinque mesi; comandante esperto di squadre e del corpo Reale equipaggi, e della Maddalena, e di dipartimenti marittimi.

Fu alle campagne di guerra del 1860-61 e del 1866; il suo valore meritò medaglia nei fatti d'armi del Garigliano e Mola di Gaeta; portava, con gli altri segni onorifici, la Croce d'oro per anzianità di servizio; era in posizione ausiliaria dal giugno 1905. Servizi notabili ei rese non solo all'armata ma anche al Governo dello Stato, cui partecipò dal 1898 al 1900 quale sottosegretario per la marina. Anche la morte del vice ammiraglio Quigini-Puliga ha posto fine ad una vita bene spesa per la patria (Benissimo).

Il senatore ing. Adolfo Engel nacque a Vicosoprano (Cantone Grigioni) il 19 giugno 1851, di famiglia agiata. Fece i primi studi a Bergamo, poi frequentò l'Università di Padova, indi l'Istituto tecnico superiore di Milano, dal quale uscì laureato ingegnere con plauso, ed ebbe a conseguire il premio Maccarani per le scienze fisiche.

Si stabilì a Caravaggio ove diede prova della grande sua attività e del suo talento amministratore nella Congregazione locale di carità, nel Monte di pietà, nell'orfanotrofio, nell'Istituto elemosiniero e nell'ospedale modello.

Anche a Treviglio, ove poi si trasferì, seppe portare a grande floridezza l'amministrazione di quell'ospedale.

Se la sua età non gli permise di prender parte alle guerre dell'indipendenza, non gli mancò il modo di dar prova di coraggio e di intrepidezza in altre battaglie non meno pericolose. Nel 1884, quando infierì il colera a Caravaggio, egli si diede a tutto corpo a combatterne le tristi conseguenze.

Nell'anno seguente si unì a Cavallotti e ad altri generosi, per accorrere a Palermo, ove il triste morbo imperversava e quivi, come ingegnere, provvide alla costruzione delle baracche. Per queste due campagne e per aver a Caravaggio salvato una donna che stava per annegare, egli si meritò tre medaglie al valor civile.

Fu eletto deputato per sei legislature successive, prima a Bergamo e poscia a Treviglio, e si mostrò alla Camera molto assiduo e competente, specialmente in materia di lavori pubblici e di agricoltura.

In Senato, ove entrò nel 1908, come pure nella Camera elettiva, egli si mostrò francamente liberale, e seppe farsi amare per la franchezza dei suoi modi, per la semplicità della sua vita e per il suo animo largamente caritatevole. Una morte improvvisa lo ha tolto ieri l'altro all'affetto dei numerosi suoi amici e dei conterranei d'adozione (Benissimo).

Un altro lutto, nell'ultimo momento, è venuto a funestare il Senato, con la morte del senatore Giuseppe Bracci-Testasecca, avvenuta questa mattina in Roma.

Il conte Bracci nacque di nobile famiglia ad Orvieto nel 1853. Imprese lo studio delle matematiche e si laureò ingegnere nel 1886. Di questi studi diede prova nella costruzione della funicolare che congiunge la città di Orvieto alla stazione ferroviaria. Il lavoro felicemente compiuto gli valse la riconoscenza dei suoi concittadini, i quali lo elessero a deputato con una votazione plebiscitaria nel 1892, e gli confermarono il mandato in quattro successive legislature.

Nel 1909 entrò nel Senato e seppe acquistarsi la simpatia e l'affetto dei suoi colleghi. Morì in buona età, quando avrebbe potuto rendere ancora segnalati servigi al suo paese (Bene).

BONASI. Consenta il Senato ad un vecchio amico del marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga, che a lui fu stretto da grande affetto e da autentica, sincera ammirazione, di aggiungere qualche parola di sentito profondo cordoglio alla degna commemorazione che ne ha tessuto l'illustre nostro presidente.

Coloro che non ebbero la ventura di conoscerlo intimamente, non riusciranno mai a raffigurarselo quale egli fu, nè possono sentire come il solo suo nome sia una evocazione di ricordi che elevano l'animo a splendori, che è sperabile non abbiano tramonto.

Attraverso la nebbia triste degli anni, il Guerrieri-Gongaza mi appare come una balda, elegante figura di gentiluomo del Rinascimento.

Bello della persona, squisitamente gentile nei modi signorili, colto di cultura varia e soda, semplice nel dire, come nella vita, era, per la innata bontà e il candore dell'animo, alieno da ogni malizia e da ogni ipocrisia, mite, e quasi ingenuo, nel giudicare amici ed avversari: fiero però in campo, quale soldato della indipendenza e nelle lotte civili, come campione di ogni nobile causa, mostrandosi ugualmente valoroso e quando brandiva la spada, e quando dava di piglio alla penna o alzava la voce nei dibattiti parlamentari.

Uscito da quel patriziato lombardo, che, con tanto impeto di generosi entusiasmi e perseveranza di propositi, si mostrò rigenerato e degno della libertà cui aspirava e dei tempi nuovi che si preannunziavano, quasi adolescente, il Guerrieri-Gonzaga si arruolò nelle file garibaldine, e combattè da valoroso le prime battaglia della indipendenza; mentre il fratello suo Anselmo, maggiore di lui, si affermava come uno dei più ardimentosi araldi della rivoluzione in quelle cinque famose giornate di Milano, che prelusero l'epica ricostituzione dell'unità nazionale.

Fallite, ma non spente, le prime speranze, vinti, ma non fiaccati, i due giovani fratelli presero la via dell'esilio.

Dall'Austria, tornata tracotante ad occupare le provincie lombarde, si videro confiscato il patrimonio avito, ma la persecuzione politica non potè tarpare loro l'animo; e quel tempo di ansie e di sagrifizi, di sconforti e di speranze fu per loro di preparazione a più alte imprese nei giorni della riscossa.

Al dolore di vivere in estranea terra, essi, accesi di tanto amore per il paese nativo, cercarono conforto in quegli studi che ne temprarono anche l'intelletto, e li rese degni degli alti uffici cui li preconizzavano le promettenti prove cui si erano già cimentati, ed ai quali tosto li chiamava l'Italia risorta, ma non ancora completamente redenta.

Non è questo il momento di tessere la biografia di questi geniali patriotti che riuscirà piena di insegnamenti, ed agli animi generosi di incitamento ad opere egregie, e ad ogni virtù pubblica e privata.

Auguro che qualcuno degno del nobile soggetto non tardi a compiere uno studio, che, mentre sarà giusto tributo di riconoscenza verso questi benemeriti, che alla patria tutto offersero e nulla chiesero, diverrà pagina gloriosa del nostro risorgimento, ed anche spinta ad un notevole contributo alla moderna nostra letteratura, se invaghirà altri a raccogliere e divulgare i loro scritti, che sarebbe doloroso avessero a rimanere privilegio dei pochi frugatori di biblioteche e ricercatori di cose rare.

Aggiungerò soltanto, per restringere i ricordi al nostro Carlo, la cui scomparsa tanto vivo e amaro rimpianto ha suscitato e lascia tra noi, che, chiuso il periodo glorioso delle grandi guerre nazionali, e vinte quelle dolorose e più oscure, ma non meno eroiche, del brigantaggio, nelle quali tutte egli si conquistò le insegne del valore, deposta la nobile assisa di ufficiale dei bersaglieri, nella Camera dei deputati, nella stampa, nel Senato, continuò a combattere senza pregiudizi di classe, od esclusivismi partigiani e con indomito fervore per ogni causa generosa, e per quegli ideali di libertà, di progresso e di umanità per cui ardeva la sua anima di cavaliere antico, esercitando sopra tutti un fascino che, per l'inconcussa rettitudine e calore di convinzione, gli cattivava insieme l'ammirazione e l'affetto.

Egli lasciò scritti per le sue figlie adorate, Maria e Sofia, fogli di memorie intime e storiche, che, sebbene disgraziatamente rimasti troppo presto in tronco, ai pochi privilegiati, che, per benigna concessione delle degne depositarie di questo sacro retaggio, hanno potuto gettarvi sopra l'occhio, sono apparse mirabili.

Queste pagine deliziose, dettate colla sincerità e semplicità che era nella sua natura, e colla espansione di chi si sente in famiglia

solo colle persone più caramente dilette, alle quali erano riservate, rivelano tutte le grazie, le eleganze e le seduzioni che scaturiscono naturalmente da un cuor gentile, accoppiato a mente eletta, letterariamente educata, e contengono particolari preziosi intorno agli avvenimenti politici di cui fu parte o testimone, che potranno divenire per la storia elementi di più equi e sicuri giudizi.

Mi sia dunque lecito, in questo momento solenne e doloroso, di esprimere il voto che tanto tesoro di ricordi non abbia a rimanere nascosto, e che le colte e intellettuali discendenti, nelle quali egli trasfuse così viva la fiamma dell'amore per ogni cosa bella e buona, a rendere perenne l'esempio delle grandi virtù del padre e a tutti caro il suo nome venerato, non vogliano privare le nuove generazioni di un bene, che sarà seme di virtù novelle.

Frattanto a loro, cui giammai le lacrime di un incommensurabile compianto potranno lenire l'angoscia della perdita irreparabile, da questa eminente Assemblea, che si onorò di annoverarlo tra i suoi più eletti, vada una parola, non di conforto, ma di solidarietà pietosa e di riconoscente affetto (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CALDESI. Quale vecchio amico ed antico compagno di fede politica del senatore Adolfo Engel, aggiunge una parola di compianto alla commemorazione che di lui ha degnamente tessuta l'onorevole presidente.

Il senatore Engel, nato al di là del confine politico del nostro Regno, ma in terra italiana, pensò ed operò sempre da vero italiano.

Sostenne con fiere battaglie i suoi principî democratici, propugnando la laicità dello Stato e la libertà completa di tutti i cittadini nell'àmbito della legge.

Fu uomo di cuore e di coraggio come nobilmente dimostrò a Palermo nei giorni del colera.

Propone l'invio delle condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Engel. (Approvazioni).

PATERNÒ. Mancherebbe ad un debito di gratitudine come palermitano, se non si unisse al tributo di rimpianto di questa assemblea alla memoria del senatore Engel.

Nel 1885, quando l'epidemia colerica aveva sparso il lutto in Palermo, da ogni parte d'Italia accorsero cittadini generosi, e ben può dirsi che nessuno prestò l'opera sua con tanta abnegazione, con tanta calma e modestia, quanto Adolfo Engel.

Perciò, in nome della città di Palermo, si associa al dolore del Senato per la sua perdita. (Bene).

DEL ZIO. A nome della Basilicata sparge fiori di gratitudine sulla tomba del senatore Caravaggio, di cui rammemora le alte virtù civili. (Bene).

FILÌ ASTOLFONE. Gli consenta il Senato di associarsi alla commemorazione del senatore De Luca, col quale ebbe lunga affettuosa consuetudine di sentimento e di affetto.

Egli fu una delle più elevate figure del foro agrigentino, e trasferitosi in Palermo non fu a nessuno secondo fra quella illuminata curia.

Compagno nella rappresentanza provinciale, della quale ora era presidente, è degna di ricordo la parte presa nella Camera dei deputati, ove dovette molto lottare per l'abolizione delle decime agrigentine.

Propone di esprimere alla desolata vedova ed al suo degno figliuolo le condoglianze del Senato (Bene).

REYNAUDI. Si associa alla commemorazione del senatore Quigini-Puliga, col quale ebbe lunga comunanza di lavoro sul mare.

L'ammiraglio Quigini-Puliga era dotato di spiccate attitudini navali; pronto e rapido nell'azione, era maestro sul palco di comando.

Ricorda alcuni episodi della vita marinara dell'ammiraglio Puliga, che rivelarono le sue speciali qualità di comandante sul mare.

Dice che l'ammiraglio Puliga era grandemente amato dagli ufficiali e dagli equipaggi, che furono alla sua dipendenza.

Propone l'invio di condoglianze alla vedova di lui (Approvazioni).

SANTINI. Si associa alle parole e alla proposta del senatore Reynaudi.

BETTONI. Ricorda le benemerenze del senatore Caravaggio come cittadino e pubblico amministratore, ed invia un saluto affettuoso alla sua memoria (Bene).

FAINA. Concittadino e amico del senatore Bracci Testasecca, e suo successore immediato nella rappresentanza del collegio di Orvieto alla Camera dei deputati, aggiunge vive parole di rimpianto a quelle pronunziate dal presidente per la perdita dell'illustre senatore.

Ricorda che esso nell'altro ramo del Parlamento, fu per molte legislature segretario della presidenza.

La città di Orvieto ricorderà sempre con dolore la sua perdita.

Vada alla desolata famiglia, che in questi giorni si apprestava a celebrare un dolce rito, il conforto delle condoglianze del Senato (Bene).

LEVI ULDERICO. Amico da lunghi anni del compianto senatore Bracci Testasecca, non può non asociarsi alle nobili parole che in onore della sua memoria hanno pronunciato il presidente ed il senatore Faina (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa a nome del Governo al dolore del Senato per i gravi lutti che lo hanno colpito, nel breve intervallo dei suoi lavori.

Come ministro dell'interno, ricorda le doti del senatore Caravaggio, il quale in qualità di prefetto rese eminenti servigi all'Amministrazione dell'interno.

Come deputato, ricorda i colleghi De Luca, Engel e Bracci Testasecca, coi quali si trovò per molti anni in assidua collaborazione nell'altro ramo del Parlamento.

Rammenta infine i meriti dei senatori Guerrieri-Gonzaga e Quigini Puliga, che onorarono il Paese, il primo come soldato e letterato, il secondo come valoroso marinaro.

Il Governo si unisce alle condoglianze che il Senato invia alle famiglie e alle città natali dei defunti senatori (Approvazioni).

PRESIDENTE. La presidenza si farà un dovere di far pervenire alle famiglie degli estinti senatori ed alle loro città natali, le condoglianze del Senato.

Avverte che il trasporto funebre del senatore Bracci Testasecca avrà luogo venerdì 2 maggio, alle ore 10.

Per la salute dei senatori Taverna e Boncompagni Ludovisi.

PEDOTTI. Da molti giorni si hanno notizie dolorose intorno alle condizioni di salute dei senatori Taverna e Boncompagni Ludovisi.

È certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi pregando il presidente di assumere al riguardo esatte notizie e di parteciparle al Senato.

PRESIDENTE. Non ha mancato d'informarsi quotidianamente della salute dei senatori Taverna e Boncompagni che da vario tempo si trovano infermi.

Purtroppo le condizioni di salute del senatore Taverna sono tristissime.

Migliori notizie può dare sulle condizioni di salute del senatore Boncompagni, che sono relativamente buone.

Augura che i due amati colleghi possano trionfare delle loro malattie (Approvazioni).

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

MALASPINA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Approvazione di due convenzioni e di un protocollo finale, firmati a Bruxelles addì 23 settembre 1910, aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza ed il salvataggio marittimi.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle e degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici o magazzini delle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali, pel personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze.

Provvedimenti per la R. guardia di finanza.

Sorteggio degli Uffici.

DI PRAMPERO, segretario. Procede al sorteggio degli Uffici.

Presentazione della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa per il palazzo di giustizia in Roma.

PRESIDENTE. Annuncia che il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa per il palazzo di giustizia ha presentata la relazione stampata, ed aggiunge che ha dato disposizioni perchè ne siano distribuite copie oggi stesso ai senatori.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914;

Conversione in legge dei decreti Reali 2 agosto 1912, n. 910 e 20 ottobre 1912, n. 1150, concernenti autorizzazione di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiori assegnazioni per lo stesso scopo.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale del 31 maggio 1908, n. 268 » (N. 935-A).

PRESIDENTE. Domanda al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se consenta che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GAROFALO. Vorrebbe evitare l'assurdo che nei Consigli provinciali possano eventualmente i non contribuenti amministrare i danari dei contribuenti.

Nulla ha impedito che fino ad oggi potessero essere consiglieri provinciali i non possidenti, ma questa probabilità potrà verificarsi più facilmente oggi.

Per il Consiglio comunale può essere messa innanzi la ragione che anche i non proprietari contribuiscono con le imposte dirette, ma per i Consigli provinciali il contribuente è solo il proprietario.

L'Ufficio centrale ha notato il pericolo, ma, senza proporre alcuna disposizione per evitarlo, ha espresso il voto che altri cespiti fossero aggiunti al bilancio della Provincia.

Questo però riguarda l'avvenire ipotetico, non vale ad eliminare ed a rendere meno grave l'inconveniente per il presente.

Spera che non lo si vorrà tacciare di idee antidemocratiche, perchè egli non invoca privilegi di classe, ma vuole che non si rendano possibili privilegi al rovescio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Gli sarebbe difficile non definire antidemocratica l'osservazione del senatore Garofalo; ma non si fermerà su tale punto ed entrerà direttamente nel merito della questione.

Qualora si volesse seguire il senatore Garofalo, bisognerebbe restringere l'elettorato, escludendone coloro che non sono possidenti.

La provincia non è un'associazione d'interessi, ma è un'associazione dei cittadini tutti che vivono nella provincia stessa, e le questioni di cui l'Amministrazione provinciale deve occuparsi riguardano tutta la vita di una società civile: le strade, i manicomi, gli esposti.

L'azienda finanziaria dello Stato deve essere considerata nel suo complesso.

Le imposte indirette danno molto più, in proporzione, che quelle dirette; e, se la provincia si vale principalmente dell'imposta fondiaria è perchè da questa lo Stato trae molto meno che da altre imposte.

Una disposizione nel senso desiderato dal senatore Garofalo, gli sembrerebbe una vera ingiustizia sociale.

MAZZIOTTI, relatore. Si associa, o nome dell'ufficio centrale, alle considerazioni fatte dal presidente del Consiglio ed osserva al senatore Garofalo che i pericoli da lui temuti, come effetto della disposizione che pone il domicilio nella provincia come requisito di eleggibilità, non sono pericoli reali.

L'ipotesi di un Consiglio provinciale da cui siano esclusi tutti i possidenti, rappresenta un pericolo assai remoto, e d'altronde, per ovviarvi, bisognerebbe modificare la legge vigente, la cui disposizione è assolutamente liberale.

Osserva inoltre, che il concetto del senatore Garofalo porterebbe ad escludere dalla eleggibilità la grande industria manifatturiera, il che sarebbe evidentemente ingiusto.

Nemmeno gli sembra ragionevole la preoccupazione che il Consiglio risulti composto di persone, le quali, non possedendo beni stabili, abbiano facilmente a determinarsi per l'aumento indefinito della sovrimposta sulla proprietà fondiaria.

Nota che lo Stato impone oneri sempre nuovi alle provincie, mentre i cespiti, donde queste possono trarre i loro proventi, sono sempre gli stessi e cioè l'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Ricorda che il Parlamento ha recentemente votato una legge per disciplinare l'aumento delle sovraimposte.

Occorre riesaminare il problema dei cespiti, a cui le provincie possono attingere i loro redditi, e il Governo ha promesso di occuparsi di questo argomento nello studio di una riforma tributaria.

Da ultimo risponde al senatore Garofalo che il concetto della provincia come un mero consorzio d'interessi, se poteva in alcune passate legislazioni trovare qualche fondamento, oggi non è accettabile, poichè le provincie hanno, secondo la nostra legislazione, attribuzioni svariate ed importanti d'interesse generale.

Afferma che la provincia non è un ente artificiale, ma risponde a consuetudini, tradizioni ed interessi di vitale importanza.

ASTENGO. Riservandosi di parlare sugli articoli, elogia l'Ufficio centrale per gli emendamenti proposti e per la bella relazione al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

Su proposta del presidente del Consiglio si sospende la discussione degli articoli 1 e 2, contenenti l'elenco degli articoli da sopprimersi o modificarsi.

Senza osservazioni si approva l'art. 12.

DE BLASIO. All'art. 13 osserva che, mentre si provvede in modo sufficiente per il caso in cui l'elettore faccia domanda di essere inscritto nel Comune di nuova residenza, e per il caso in cui si proceda alla radiazione d'ufficio dalla lista del Comune di precedente residenza, non si provvede esattamente allorquando si dà facoltà al sindaco del Comune di nuova residenza di provvedere all'iscrizione d'ufficio, senza assicurarsi che contemporaneamente abbia luogo la cancellazione dal Comune in cui l'elettore prima risiedeva.

Propone pertanto il seguente emendamento al terzo comma dell'art. 13:

« Quando costoro abbiano trasferito la loro residenza almeno da sei mesi in un altro Comune saranno a loro domanda o d'ufficio inscritti nelle liste del nuovo Comune. Se l'inscrizione avvenga di ufficio il sindaco dovrà, agli effetti della radiazione, darne avviso al Comune della precedente residenza ».

D'ANDREA. Dubita che sia stato opportuno sostituire il requisito della residenza a quello del domicilio.

Osserva poi che le operazioni per la formazione delle liste avvengono contemporaneamente nei varii comuni, e perciò non vi è la garanzia che colui che vuol' essere inscritto in una nuova lista sia stato cancellato dalla lista del Comune dove prima risiedeva.

Ritiene inoltre che l'art. 13 dia agio alle Commissioni comunali di cancellare gli elettori dalle liste, anche per motivi di partito.

Su tali punti domanda schiarimenti al presidente del Consiglio e all'Ufficio centrale.

MAZZIOTTI, relatore. Risponde al senatore De Blasio e dice che

così il Governo come l'Ufficio centrale si sono trovati concordi in due concetti fondamentali; il primo che la inscrizione nelle liste elettorali amministrative debba aver luogo in base al criterio della residenza stabile, e l'Ufficio centrale ha modificato la forma della proposta governativa nel senso di rendere più chiaro e rigido questo concetto.

L'altro concetto, al quale non si è posto mente, benchè sia perfettamente delineato tanto nella relazione ministeriale che precede questo disegno di legge, quanto in quella che illustra il disegno di legge per l'elettorato politico, ora divenuto legge, è che il criterio di residenza debba risultare dal registro della popolazione stabile.

Tenendo fermo questo criterio, svaniscono in massima parte le difficoltà che sono state accennate dal senatore De Blasio.

Soggiunge che l'art. 13 è stato oggetto di lunga e faticosa elaborazione.

Ad ogni modo, l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare in massima un emendamento che risponda alle idee enunciate dal senatore De Blasio.

Risponde poi al senatore D'Andrea, il quale si è doluto che nell'art. 13 si conceda soltanto un termine di sei mesi per poter fare l'iscrizione nella lista elettorale amministrativa; poichè la revisione delle liste politiche ed amministrative avviene contemporaneamente.

Osserva che il termine di sei mesi si trova stabilito nella legge elettorale politica, dalla quale può derogarsi in materia di elezioni amministrative, per non dar luogo a disparità di trattamento e ad inconvenienti che in pratica non mancherebbero di verificarsi.

Il termine dei sei mesi poi è necessario per evitare che col passaggio di elettori da un Comune ad un altro, si possa esercitare una indebita influenza sulla sincerità del voto. L'Ufficio centrale quindi non può consentire nella modificazione proposta dal senatore D'Andrea.

D'ANDREA. Chiarisce il suo concetto. Secondo quanto dispone l'art. 13, la cancellazione dell'elettore da una lista elettorale e la sua inscrizione in un'altra lista, avviene in seguito ad avviso di un sindaco all'altro; ed è perciò che la cancellazione e la inscrizione debbono essere contemporanee. Ora, se la iscrizione non segue, la Commissione che ha cancellato l'elettore dalla lista del Comune in cui esso risiedeva, non ha alcun mezzo per farlo inscrivere nel nuovo Comune. È necessario evitare l'inconveniente che un elettore possa essere cancellato da una lista e debba aspettare l'anno venturo per essere iscritto in una nuova lista elettorale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il termine di sei mesi non è un termine preciso; il disegno di legge dice di almeno sei mesi.

L'elettore può sempre farsi iscrivere nella lista elettorale su sua domanda e quindi nulla vieta che esso si faccia iscrivere prima che i sei mesi scadano.

Egli ha accettato il concetto dell'Ufficio centrale, perchè c'è diversità fra elettorato politico ed elettorato amministrativo.

Non c'è nulla da obiettare a che l'elettore politico rimanga inscritto nelle liste elettorali del Comune dove aveva la primitiva residenza; invece per il voto amministrativo si tratta di una partecipazione agli interessi locali.

Non ha difficoltà di accettare in massima l'emendamento del senatore De Blasio.

PARPAGLIA, presidente dell'Ufficio centrale. Propone che si introduca nell'art. 13 una modificazione nel senso che l'inscrizione, sia d'ufficio, sia a domanda, non possa aver luogo se non si presenti il certificato di avvenuta cancellazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che la proposta del senatore Parpaglia produrrebbe in pratica l'inconveniente di sovraccaricare di lavoro i Comuni per il rilascio dei certificati, specialmente quei Comuni dove avvengono dei passaggi di cittadini in massa ad altro Comune per ragioni di lavoro.

La proposta del senatore De Blasio è più semplice; quindi è da preferirsi.

MAZZIOTTI, relatore. Fa osservare al senatore D'Andrea che l'articolo 13 della vigente legge elettorale amministrativa prescrive il termine di un anno, e non pertanto non si è verificato alcun grave inconveniente.

Proporrebbe un emendamento a quello presentato dal senatore De Blasio in questo senso: « Quando la cancellazione o iscrizione sia avvenuta d'ufficio, deve darsene avviso al Comune dove l'elettore ha trasferito la sua residenza almeno da sei mesi, o a quello dove l'elettore aveva la precedente residenza ».

FRASCARA. Crede che l'argomento che forma tema degli emendamenti che sono stati proposti all'art. 13, possa definirsi più convenientemente nel regolamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che l'art. 13 è un articolo fondamentale del disegno di legge, perchè stabilisce chi ha diritto al voto elettorale amministrativo; quindi non può accettare la delegazione al Governo di definire questa materia per mezzo del regolamento.

Chiede pertanto che sia rinviato all'Ufficio centrale lo studio delle varie proposte fatte durante la discussione.

PRESIDENTE. Mette ai voti questa proposta.

(È approvata).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di voler accelerare la discussione di questo disegno di legge e quindi di tener seduta domani.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 30 aprile 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Engel e del sindaco di Treviglio per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Comunica inoltre il seguente telegramma:

« Commossa la popolazione del suo paese natìo ringrazia sentitamente per la solenne commemorazione del benemerito senatore Adolfo Engel.

« La municipalità di Vico Soprano ».

In memoria del senatore Giuseppe Bracci-Testasecca.

TRAPANESE, ricorda gli alti meriti e le preclare virtù civili del defunto senatore Giuseppe Bracci-Testasecca, che rappresentò il collegio di Orvieto per cinque legislature.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia di lui ed al municipio di Orvieto (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa, in nome del Governo, alle parole pronunziate dall'on. Trapanese e alle proposte da lui fatte in onore del senatore Bracci-Testasecca, la cui vita fu tutta dedicata all'interesse del paese (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa personalmente e in nome della Camera avendo per molti anni apprezzato le rettitudine, la valentia ed il patriottismo dell'on. Bracci-Testasecca (Vive approvazioni).

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Dichiarazioni del presidente.

PRESIDENTE. Poichè ieri l'on. Pescetti accennò più volte ad una proposta presentata dall'on. Rinaldi, che diceva essere in forma identica a quella da lui adottata, proposta alla quale, come depu-

tato, ventiquattr'anni or sono, avrei dato la mia firma; e poichè ebbi a dichiarare che non credevo esatta tale affermazione, avendo sempre ritenuto che il deputato debba astenersi da qualsiasi forma di iniziativa, che non sia la proposta effettiva di una legge, così, soltanto per la verità storica, e non per riaprire un incidente esaurito, stimai opportuno consultare gli atti della Camera, ed ho avuto il piacere di constatare che anche in questa occasione la memoria mi ha ben sorretto. Risulta infatti dal resoconto della seduta del 12 febbraio 1889 che l'on. Rinaldi aveva presentato una proposta di legge e non un ordine del giorno, nè una mozione (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO avendo sottoscritto l'ordine del giorno dell'on. Pescetti, non crede di aver agito contrariamente alle buone norme parlamentari.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Sanjust, dichiara che solo alcuni lavori di bonifica nel Campidano di Cagliari, a Monserrato e a Quarto Sant'Elena sono stati sospesi per difficoltà inerenti alla espropriazione, mentre altri si stanno eseguendo e per altri si è già proceduto agli appalti.

SANJUST raccomanda che si riprendano i lavori sospesi; e ciò non solo per assicurare il compimento della bonifica, ma anche per sovvenire alla grave disoccupazione, che funesta quelle regioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Sanjust che terrà conto della sua raccomandazione.

Rispondendo poi all'on. Montù, dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha già concesso in tema di abbonamenti notevoli agevolazioni.

Non crede possibili le ulteriori concessioni invocate dall'interrogante.

MONTÙ, raccomanda che si studi il modo di consentire anche per gli abbonamenti speciali la facoltà del pagamento rateale, ammessa per quelli ordinari. Vorrebbe poi che per tutti indistintamente gli abbonamenti si ammettesse, contro pagamento di un sopra prezzo proporzionale, la validità della tessera per due o più persone appartenenti alla stessa Ditta.

Discussione del disegno di legge: Convervione in legge dei decreti Reali 6 giugno 1912, n. 724, 30 agosto 1912, n. 1059; 6 settembre 1912, n. 1080, e 6 settembre 1912, numero 1104, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi 12 gennaio 1909, n. 12 e 6 luglio 1910, n. 801. — Conversione in legge del R. decreto 27 febbraio 1913, contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie per i paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

DE NAVA, relatore propone, a nome della Commissione, un articolo aggiuntivo per autorizzare il Governo a redigere un nuovo testo unico delle disposizioni relative ai paesi danneggiati dal terremoto.

SACCHI, mistro dei lavori bubblici e TEDESCO, ministro del tesoro lo accettano.

(È approvato).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione il legge del R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, che estende, con gli efietti della legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglia dei presunti morti nella guerra italo-turca le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256, riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa. (1273).

Conversione in legge del R. decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia (1265).

Conversione in legge del R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1121, che abroga il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (1245).

Convalidazione del R. decreto 25 luglio 1912, n. 873, che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero d'impiegati occorrenti ai servizi dell'aereonautica militare (1243).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913 (1297).

Conversione in legge del R. decreto 26 settembre 1912, n. 1222, che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della R. marina destinati in Libia (1328).

Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1912-1913 (1223).

Distacco della frazione Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in Comune (1317).

Approvazione del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione, firmato a Roma addì 25 novembre 1912 (1269).

Cessione in permuta al Comune di parte dei terreni costituenti la piazza d'armi di Porta Milano a Pavia (1315).

Concessione d'un assegno annuo alla vedova e alle orfane del vice-ammiraglio Augusto Aubry (1329).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge per l'applicazione delle tasse sugli spiriti.

PRESIDENTE, pone a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio e accettato dal Governo:

« La Camera, fa voti che, nel minore lasso di tempo, il Governo presenti una legge sulla imposta degli spiriti, inspirata a semplificazione del congegno fiscale ed alla unificazione della misura dell'imposta il più possibile indipendente dalla specie delle fabbriche e dalla qualità delle materie prime ».

(È approvato — Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Riordinamento dei corpi militari della R. marina.

MARCELLO chiede all'onorevole ministro della marina che voglia rimettere ad altro giorno la discussione del presente disegno di legge; in caso diverso dovrebbe presentare una proposta di sospensiva.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, osserva che il disegno di legge è stato presentato prima delle vacanze, cosicchè non è mancato il tempo di studiarlo.

Non può accettare la proposta di rinvio, si tratta di un disegno di legge, che provvede a vere ed urgenti necessità di servizio.

MARCELLO in presenza del rifiuto dell'onorevole ministro non può rinunciare a svolgere la sospensiva.

Rileva la complessità e la importanza del disegno di legge il quale introduce gravi modificazioni, che l'oratore non può approvare, e lede molti vitali interessi.

Crede che in questo momento sia più necessaria per la marina un'opera di consolidamento che di riforma. Nè d'altra parte una riforma siffatta è opportuno affrontare nello scorcio di una legislatura, alla vigilia di presentarsi ad un nuovo corpo elettorale.

Anche la situazione internazionale sconsiglia ora dallo innovare i nostri ordinamenti marinari.

La sola questione urgente è quella della carriera degli ufficiali macchinisti; ma a questa si può provvedere separatamente.

Invita la Camera ad approvare la sospensiva.

FOSCARI si associa all'on. Marcello nel sostenere la sospensiva, osservando che la nostra marina non sente bisogno di mutamenti. Il presente disegno di legge non farebbe che accrescere il malcontento destato da altre mutazioni che non riuscirono bene accette.

La buona prova data anche recentemente dalla nostra marina sconsiglia i mutamenti. Ad ogni modo si dovrebbe procedere con grande ponderatezza prima di mutare un organismo così delicato, che ha mostrato di rispondere degnamente alla fiducia del paese.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare la proposta di sospensiva.

(La sospensiva non è approvata).

QUEIROLO dà plauso alle proposte contenute nel disegno di legge, intese a riformare e migliorare i servizi sanitari della R. marina; proposte che rispondono in gran parte alle aspirazioni del corpo sanitario e assicurano alla marina un notevole perfezionamento dell'importante servizio.

Loda le disposizioni intese a migliorare il reclutamento degli ufficiali medici di marina e ad accelerare la loro carriera con la diminuzione del numero dei tenenti medici effettivi.

Nota però non essere interamente eliminata la sperequazione di fronte agli altri corpi della marina e segnatamente di fronte al genio navale.

Raccomanda a questo proposito che si conceda almeno agli ufficiali medici una indennità di arma pari a quella degli ufficiali del genio navale.

Chiede pure che i miglioramenti concessi abbiano attuazione immediata.

Insiste perchè, in applicazione della legge sull'emigrazione, sia aumentato di sessanta il numero dei capitani medici, agevolando così la carriera agli elementi giovani e volenterosi.

Constata infine con compiacimento che con questa legge si istituisce il posto del tenente generale medico.

Confida che il ministro vorrà accogliere integralmente i voti del corpo sanitario della marina, il quale anche nella recente guerra ha dato ottima prova del suo patriottismo e del suo valore (Approvazioni).

CANTARANO si compiace che questo disegno di legge migliori notevolmente la carriera degli ufficiali macchinisti.

Non ha ugual fiducia nei provvedimenti adottati pel corpo sanitario.

Per questa parte, si associa, in generale, alle raccomandazioni dell'onorevole Queirolo.

In special modo chiede che sia portato a tre il numero dei generali medici.

MARCELLO, non può approvare il disegno di legge, pur riconoscendo che esso migliora la condizione così dei sanitari come dei macchinisti.

Crede, come già ha dichiarato, che la riforma non giunga in un momento opportuno.

Spera, ad ogni modo, che si provvederà almeno alla condizione dei primi macchinisti.

Circa il personale sanitario raccomanda che si abbia riguardo alle particolari attitudini, che si richiedono, pel servizio a bordo.

Esprime l'avviso che non debba essere soppressa la classe dei furieri, e che non debba esser ridotto il corpo dei commissari.

Vorrebbe poi mantenuta la categoria degli ufficiali del Corpo reale equipaggi, non ammettendo che debbano esser soppressi solamente perchè provengono dalla bassa forza.

Raccomanda all'attenzione della Camera e del ministro le fatte osservazioni (Bene!)

FOSCARI, trova irregolare la procedura seguita per questo disegno di legge, che di fatto è stato sottratto all' esame di una apposita Giunta parlamentare.

È recisamente contrario al contenuto della legge stessa. Fa voti perchè la Camera la respinga per il bene della marina (Commenti).

ARLOTTA è favorevole in massima al concetto del disegno di legge; ma crede che in pratica tale concetto debba essere attuato con molto tatto e prudenza.

Vorrebbe all'uopo meglio disciplinato il diritto dei sottufficiali ad esser nominati ufficiali.

Fa anche qualche riserva circa la istituzione degli ufficiali di complemento, osservando che al compito di questi potrebbe essere adibito il personale della marina mercantile.

Si augura che la legge sia attuata con gli opportuni temperamenti e con i riguardi dovuti e benemeriti ufficiali della nostra marina (Bene).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, afferma pienamente regolare la procedura seguita per questo disegno di legge, assicurando che esso fu esaminato colla massima diligenza e ponderazione dalla Giunta generale del bilancio, la quale studiò accuratamente tutte le questioni, compresa quella degli ufficiali di complemento.

Giustifica le proposte presentate alla Camera circa i marescialli.

Segnala gli importanti provvedimenti adottati a favore degli ufficiali macchinisti e del corpo sanitario.

Circa la soppressione degli ufficiali del corpo Reale equipaggi, espone le ragioni di opportunità che hanno consigliato siffatto provvedimento. Il corpo Reale equipaggi avrà, del resto, notevoli miglioramenti per effetto di un disegno di legge, che è già inscritto nell'ordine del giorno della Camera.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, assicura la Camera che la presente riforma non apporta alcuna perturbazione nel corpo della marina, ma solo introduce alcune necessarie modificazioni.

Così non ha creduto di addivenire alla unificazione del corpo degli ufficiali macchinisti con quello degli ufficiali di Stato maggiore, ciò che avrebbe prodotto nella pratica gravi inconvenienti e conseguenze assurde.

Segnala i notevoli vantaggi che con questo disegno di legge si arreca al corpo dei macchinisti. Vantaggi rilevanti sono anche assicurati al corpo sanitario, pur non potendosi accettare le ulteriori proposte degli onorevoli Queirolo e Cantarano.

Circa il Corpo Reale equipaggi non è esatto che se ne sopprimano gli ufficiali; chè anzi saranno regolarmente promossi tutti coloro che ne hanno diritto.

Ricorda poi che un altro disegno di legge, il quale trovasi già dinanzi alla Camera, provvede adeguatamente allo assetto di questo benemerito corpo.

In quanto agli ufficiali del Commissariato, afferma che essi continueranno nelle loro odierne funzioni e che i loro interessi non saranno affatto lesi. Solo alcuni ufficiali presentemente adibiti ai servizi civili, passeranno senza loro danno nel personale civile.

In quanto ai furieri, non pochi dei quali sono ora destinati a funzioni d'ordine, se ne riduce il numero, riservando tali funzioni agli ufficiali di scrittura, e ciò per meglio proporzionare la carriera dei sottufficiali.

Conclude esortando la Camera ad approvare il disegno di legge, che provvede a vitali interessi della marina militare (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

DE MARINIS presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di sette convenzioni firmate all'Aja tra l'Italia e vari Stati in seguito alla seconda conferenza della pace (588).

Approvazione della convenzione internazionale sull'oppio, firmata all'Aja addì 23 gennaio 1912 (1240).

GOGLIO presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio, che nel consumo possono servire agli usi del glucosio (1304).

MATERI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per contravvenzione al regolamento sugli automobili (1323).

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Costruzione di una caserma per la R. guardia di finanza in Roma (1196).

GIRARDINI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1229).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913 (1332).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913 (1335).

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1224).

WOLLEMBORG, presenta la relazione sul disegno di legge:
Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 5912,32 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 64, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1911-912 concernente spesa facoltativa (1210).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione), comunica che il presidente della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di giustizia gli ha consegnato l'originale della relazione, colle firme dei commissari, in un volume, con un altro volume di allegati, avvertendo che quanto prima avrebbe mandato alla Camera le copie da distribuirsi agli onorevoli deputati.

La distribuzione sarà fatta questa sera stessa per cura dell'archivio.

ABIGNENTE chiede la inscrizione nell'ordine del giorno di questi documenti, perchè siano discussi in quella seduta, che l'onorevole presidente vorrà indicare.

Chiede altresì al presidente che voglia richiamare i verbali originali degli interrogatori eseguiti dalla Commissione d'inchiesta, nonchè i documenti originali di scrittura dell'oratore, e quelli da lui esibiti alla Commissione medesima.

CAVAGNARI, dà lode alla Commissione per aver compiuto il proprio delicato dovere.

Chiede che la discussione della relazione abbia luogo giovedì 8 maggio.

LUZZATTO RICCARDO, per considerazioni che la Camera ben comprenderà, vorrebbe un termine più breve, quando ciò sia possibile senza turbare i lavori parlamentari.

CAVAGNARI, nota che conviene far sì che la Camera possa pronunziarsi con piena cognizione di causa, e che perciò è necessario di lasciar tempo ai deputati di prender conoscenza della voluminosa relazione e dei numerosi allegati.

APRILE crede egli pure necessario che, dopo sì lunga attesa, e dopo non poche deplorevoli indiscrezioni (Benissimo) la discussione si faccia al più presto possibile.

Propone che cominci martedì 6 maggio.

PRESIDENTE premette che, volendo attendere la presentazione della relazione, si è deliberatamente astenuto dal leggere e perfino dal prendere notizia di tutte le indiscrezioni della stampa.

All'on. Abignente osserva che la Camera, con un suo voto formale, potrà richiedere la presentazione di quei documenti, ai quali egli ha accennato, e di tutti quegli altri dei quali crederà opportuno prendere diretta conoscenza.

Non crede opportuno fare alcuna proposta circa il giorno in cui debba cominciare la discussione, essendovi già due proposte innanzi alla Camera.

Pone a partito la proposta dell'on. Cavagnari, perchè la discussione cominci il giorno di giovedì 8 maggio.

(Non è approvata).

Pone a partito la proposta dell'on. Aprile, perchè la discussione cominci il giorno di martedì 6 maggio.

(È approvata).

Interrogazioni.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, circa le repressioni di polizia contro le dimostrazioni studentesche protestanti per la condanna di Mario Sterle.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per conoscere, se sia vero che la Corte d'assise di Washington, abbia condannato a morte per assassinio, Antonio Africano di Giovanni, da Melfi, senza prove dirette del delitto, ed in base ad un unico ed incerto indizio, e che la relativa sentenza di condanna, sia stata appellata; e se, nell'affermativa, non creda opportuno, per doveroso omaggio ai sentimenti di equità e di umanità, richiamare, con pratiche diplomatiche, l'attenzione di quel Governo sulla eccezionale gravità del caso.

« Longo ».

La seduta termina alle 17,35.

DIARIO ESTERO

Gli ambasciatori hanno completamente esaurito il loro mandato per ciò che concerne i preliminari del trattato di pace turco-balcanico. Questo grande risultato che dovrebbe ridonare la pace a tutta Europa è tanto più notevole se si considera il fallimento delle prime trattative e la ripresa delle ostilità. La diplomazia europea ha ben ragione di compiacersene. I seguenti dispacci si riferiscono alla comunicazione dell'ultima Nota ai belligeranti ed alla fissazione del luogo di riunione del congresso della pace:

Costantinopoli, 1. — La firma dei preliminari di pace avrà luogo a Londra.

Si afferma che le potenze sottoporranno alla Conferenza dei delegati della pace il progetto dei preliminari e che i plenipotenziari saranno invitati a firmarlo.

È stata adottata questa procedura per evitare lunghe discussioni.

*** Alle ore 11 il marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria e decano del corpo diplomatico, ha consegnato alla Sublime Porta la Nota collettiva delle potenze, la quale chiede la cessazione immediata delle ostilità turco-balcaniche, la designazione dei delegati e la designazione di un luogo di riunione per la firma dei preliminari di pace sulle basi già note.

*** Nella Nota collettiva consegnata stamane dal marchese Pallavicini alla Porta, a nome degli ambasciatori, le potenze dichiarano che esse hanno fatto accettare agli alleati le basi dei negoziati di pace e li hanno invitati a cessare le ostilità e a designare insieme ai plenipotenziari il luogo di riunione per i negoziati stessi. La Nota invita la Turchia a seguire l'esempio degli alleati. Gli ambasciatori, che avevano insufficienti istruzioni, le hanno ricevute in modo completo ieri sera.

*** Ecco il testo della Nota rimessa oggi alla Porta:

« I sottoscritti ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Gran Bretagna, di Francia, di Russia, di Germania e d'Italia, hanno l'onore di informare il Governo imperiale ottomano che le potenze, avendo ricevuto la risposta degli Stati alleati alla Nota, nella quale esse formulavano le basi della pace, e preso atto dell'accettazione da parte loro di queste basi, li hanno invitati a cessare immediatamente le ostilità e a designare i loro plenipotenziari, come pure il luogo della riunione per i negoziati di pace.

Essi sono incaricati dai rispettivi Governi di dirigere e dirigono con la presente lo stesso invito alla Turchia in loro nome collettivo.

Fatto a Costantinopoli, il 1 maggio 1913 ».

*** Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha deliberato la risposta da dare alla nota delle potenze.

Tale risposta sarà affermativa, quantunque i circoli ufficiali si dolgano che le potenze non elaborino esse stesse i preliminari di pace.

*** Il Consiglio dei ministri ha deciso di designare come luogo dei negoziati di pace Londra e come plenipotenziari Hakki pascià Batzaria e Osman Nizami pascià. Hakki pascià non ha ancora risposto se accetta. Batzaria e Osman Nizami pascià partiranno per Londra il 6 corrente.

*** La Porta consegnerà domani la sua risposta alla nota delle potenze.

Sofia, 1. — Le basi della pace formulate nell'ultima nota delle potenze essendo state accettate dagli alleati, i rappresentanti delle potenze hanno fatto un passo per invitare i belligeranti a cessare immediatamente le ostilità, a designare i plenipotenziari e il luogo della riunione per i negoziati di pace.

Il presidente del Consiglio Ghescioff ha oggi risposto che le ostilità tra la Turchia e la Bulgaria sono sospese e che i delegati della Bulgaria restano gli stessi. Quanto al luogo della riunione, gli alleati scelgono Londra.

Londra, 1. — Gli ambasciatori, oltre che della questione di Scutari, si sono anche occupati della questione della pace. Si assicura che le potenze redigeranno le condizioni di pace nelle loro grandi linee, lasciando ai delegati dei belligeranti la cura di regolare i dettagli durante la loro riunione che si terrà a Londra.

***

La questione di Scutari non ha progredito di un passo nella sua risoluzione di fatto, ma ha gradatamente progredito nella risoluzione di massima, essendo ormai convenuto che il Montenegro otterrà compensi territoriali in luogo dell'abbandono di Scutari, ciò che è di gradimento anche per il Montenegro il quale su queste basi si dimostra disposto a trattare.

L'Austria-Ungheria mantiene il suo contegno per la pronta obbedienza da parte del Montenegro al volere delle potenze, ma non contraddice all'azione nuovamente intrapresa dalle potenze, le quali scartano per ora ogni idea di coercizione per le armi.

I dispacci ieri giunti in argomento sono faragginosi; però ne stralciamo i seguenti che ci sembrano più salienti:

Londra, 1. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Nei circoli diplomatici ha regnato stamane grande attività in attesa della conferenza degli Ambasciatori del pomeriggio.

Parecchi ambasciatori si sono scambiati visite e gli ambasciatori di Francia, di Russia e di Austria-Ungheria si sono recati di buon'ora al *Foreigen Office.*

Secondo l'opinione predominante nelle Cancellerie e contrariamente alle supposizioni generali, non risulterà nulla di drammatico, di sensazionale e nemmeno di definitivo dalla conferenza di oggi e non accadrà nulla che possa condurre ad una rottura.

L'interesse principale è probabilmente concentrato sulla dichiarazione fatta ieri sera dal delegato montenegrino Popovic, che è stato incaricato di una missione di carattere conciliante. Si conserva il silenzio sulla natura di tale missione, ma si crede che le istruzioni telegrafiche al delegato montenegrino permettano di giungere ad un'intesa.

Sembra che molto dipenda da una questione di forma, perchè si ha l'impressione che il Montenegro sarà disposto a sgombrare Scutari se otterrà compensi altrove.

Il fatto che il Montenegro possa ammettere implicitamente che sarebbe disposto a lasciare la città costituisce un progresso considerevole.

I termini della risposta del Montenegro alle potenze ricevuta stamane sono una prova della moderazione della sua attitudine.

Si sapeva ieri che tale risposta non avrebbe avuto un carattere definitivo e non c'è dubbio che bisogna considerarla concepita nello spirito indicato dalle istruzioni che sono state telegrafate a Popovic.

Questa informazione costituisce il solo fattore nuovo nella situazione di oggi ed è certo che alla riunione di oggi si discuteranno le proposte del Montenegro.

Per quanto concerne l'Austria-Ungheria si annuncia che nessun telegramma è stato ricevuto da Vienna da 24 ore e che sarebbe un errore supporre che il conte Monsdorf abbia proposte sensazionali da sottoporre alle potenze.

L'Austria-Ungheria non ha ora che assicurarsi di ciò che le potenze sono disposte a fare; perchè le sue proprie vedute sono completamente conosciute.

La Russia ha mandato una nuova comunicazione al Governo austro-ungarico, confermando la sua decisione di insistere sullo sgombro di Scutari da parte del Montenegro.

Esistono nei circoli diplomatici tre correnti di opinioni sulla maniera con la quale bisognerebbe procedere verso il Montenegro.

Secondo l'Austria-Ungheria, il Montenegro deve sgombrare Scutari senza condizioni e immediatamente e non si può discutere in alcun modo nell'ora presente la questione dei compensi.

Secondo un'altra opinione si dovrebbe nuovamente chiedere ufficialmente al Montenegro di lasciare Scutari, e al tempo stesso, informarlo, in modo non ufficiale, che gli si accorderebbe un compenso territoriale.

In fine, secondo l'ultima opinione, si dovrebbe informare ufficialmente il Montenegro che esso deve obbedire alle potenze e che riceverà in seguito un compenso.

In tutti i casi non si nota più l'attitudine intransigente che si notava giorni sono.

*** Gli ambasciatori si sono riuniti al Foreign Office alle 3 pom. di oggi ed hanno discusso sino alle 6.

Sono state esaminate varie proposte circa la necessità per il Montenegro di sgombrare Scutari ed i mezzi di facilitare al Re Nicola tale rinuncia. Insomma i vari progetti si riassumono nello sgombero immediato di Scutari.

Per i compensi eventuali, il Montenegro dovrà rimettersi alle potenze.

Le potenze che hanno parlato in favore di tale soluzione sono già quasi certe che il Montenegro la accetterà, grazie anche del resto ai consigli che alcune potenze gli hanno dato recentissimamente.

Accetterà l'Austria-Ungueria questa soluzione?

Gli ambasciatori debbono ancora sperarlo, avendo fatto sforzi per impedire una soluzione violenta, che non potrebbe essere utile ad alcuno e che sarebbe pericolosa per tutti.

Questa speranza ha, a quanto si dice, un reale fondamento per questo fatto: il Governo austro-ungarico stesso sembra avere ammesso, a un certo momento, che se il Montenegro sgombrasse prima Scutari, esso vedrebbe dopo se convenga esaminare la questione di un compenso.

Oggi tutta la questione è ancora là, ed è ciò che gli ambasciatori hanno discusso nei vari progetti sottoposti alla riunione di oggi. Una soluzione pacifica dipende attualmente unicamente dall'Austria-Ungheria. Questa soluzione pacifica giungerebbe per ciò che riguarda Scutari allo stesso risultato dell'uso della forza, cioè all'abbandono di Scutari all'Albania.

La riunione degli ambasciatori ha esaminato un'altra questione che in questo momento ha un'importanza grandissima; la questione della mediazione fra gli alleati e la Turchia.

Gli ambasciatori hanno riconosciuto che è più necessario che mai di affrettare, facilitandola con ogni loro potere, la firma dei preliminari di pace. Questa firma sarebbe un passo enorme nel senso della pacificazione generale.

Gli ambasciatori hanno deciso che si riuniranno di nuovo lunedì prossimo.

È opportuno notare che sembra regnare un sentimento meno pessimista di ventiquattro ore fa. Tuttavia la situazione rimane grave. Essa è insomma la stessa di lunedì sera, dopo la riunione degli ambasciatori, ma siccome da lunedì l'accordo non si è rotto, si ha il diritto di sperare che non si romperà.

*** Secondo un'informazione comunicata ai giornali, circa l'attitudine della Russia, si dichiara che il Governo di Pietroburgo continua ad essere pienamente deciso a vedere attuata la decisione delle potenze relativamente a Scutari.

La tesi della Russia è che Scutari deve appartenere all'Albania, ma essa non può, più dell'Austria-Ungheria, sapere quando questa decisione sarà messa ad effetto.

La Russia deplorerebbe qualsiasi azione isolata o precipitata perchè metterebbe in pericolo le decisioni prese dalle potenze ed ha fatto sapere che l'interesse supremo è quello di conservare la pace dell'Europa.

Da questo punto di vista bisogna considerare tutti i mezzi che possono esser messi in opera per fare prevalere la volontà delle potenze.

Se nuove misure divenissero necessarie, nulla dimostra che la Russia voglia parteciparvi, quantunque non vi si opponga. S'ignora pure se essa sarebbe disposta a chiedere alla Francia di cooperarvi. Essa preferirebbe indubbiamente che una od un'altra potenza della

triplice intesa fosse rappresentata, in modo che non esista, sia pure in apparenza, una scissione tra la triplice alleanza e la triplice intesa.

Anche per la Russia è della più alta importanza che il concerto europeo rimanga intatto.

Essa continua a credere che si troverà qualche mezzo per uscire dalle attuali difficoltà.

Vienna, 1. — Nelle circostanze attuali non si teme un intervento da parte della Russia.

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte particolare da Sofia:

La Bulgaria è del parere che i suoi interessi nella questione di Scutari non sono affatto toccati. Essa, che attende con grande desiderio la conclusione della pace con la Turchia, non pensa di immischiarsi nella controversia tra la Monarchia austro-ungarica ed il Montenegro, tanto più che la sorte di Scutari fu già decisa dalle grandi potenze e la Bulgaria si metterebbe in diretta opposizione con tale decisione se aiutasse il Montenegro. Finora non è stata presa alcuna decisione, ma la Bulgaria è del parere che la Serbia farà dipendere la sua attitudine da quella della Russia e che se anche la Serbia partecipasse attivamente alla guerra del Montenegro contro l'Austria-Ungheria non ci sarebbe nessun obbligo per la Bulgaria di mandare le sue truppe contro la Monarchia austro-ungarica.

Da quanto si sa qui neppure per la Grecia esiste l'obbligo di aiutare il Montenegro ed eventualmente la Serbia in una guerra contro l'Austria-Ungheria. La Grecia assume in questa questione la stessa attitudine della Bulgaria.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

Nei circoli politici è attesa per domani la proclamazione di Essad pascià a Sovrano di Albania e si esprime la convinzione che con questo atto la questione albanese sarà virtualmente risolta e che poi si tratterà soltanto di trattative per riconoscere la nuova situazione creata. Nonostante le comunicazioni circa una imminente azione dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro, si ritiene che un conflitto armato sarebbe evitato anche all'ultimo momento, essendo la questione di Scutari già divenuta di secondaria importanza.

La notizia che conferma la nuova attitudine presa dal Montenegro, di prescindere cioè dalla sua intransigenza circa l'abbandono di Scutari e di essere disposto a trattative, è confermata dal seguente dispaccio da Vienna, 1:

Rispondendo alla Nota delle potenze, il Governo montenegrino afferma la sua deferenza a loro riguardo, aggiungendo che la presa di Scutari non costituisce affatto una sfida alla loro precedente deliberazione.

Il Montenegro si duole tuttavia di ignorare ancora la delimitazione progettata per l'Albania. Riferendosi infine alla comunicazione degli alleati alle potenze del 24 aprile, il Montenegro si riserva di trattare la questione di Scutari nel corso dei negoziati di pace, quando gli alleati discuteranno colle potenze la delimitazione definitiva dell'Albania.

DALLA LIBIA

Bengasi, 29. — Il generale Tassoni, partito ieri mattina, alle 6, da Merg, con una colonna leggera, raggiunse Sidi Gibrin, di dove, per Sfezi e Busemak, venne ad El Abiau per incontrarsi col generale D'Alessandro.

Arrivato alle ore 11, ripartì a mezzogiorno per Merg.

Lungo la strada ha incontrato solo pochi gruppi beduini in attitudine pacifica e deferentissima. La strada è agevolmente percorribile da autocarri.

Tripoli, 29. — Ieri si presentarono a Sirte alcuni capi arabi della regione immediatamente a nord di Murzuc per esprimere devozione al Governo.

Ieri il residente di Naluth ha percorso la strada da Naluth a Sinaun per circa tre ore; ovunque bene accolto dalla popolazione.

Bengasi, 30. — L'operaio Macchiavelli, recentemente scomparso, è fuggito dal campo beduino, ove si trovava prigioniero ed è ritornato a Derna.

Il capitano Villa si è recato ad Adriana su una torpediniera ed è stato festosamente accolto dagli indigeni.

Le sottomissioni continuano.

Da Coefia un distaccamento ha operato una ricognizione verso Kars Tuil, rintracciando la linea telegrafica turca che è stata trovata parzialmente utilizzabile.

Tripoli, 1. — Oggi si è inaugurato il servizio pubblico sulle ferrovie coll'intervento del governatore generale Ragni e delle altre autorità civili e militari. Lungo il percorso le stazioni erano addobbate e vi era riunita grande folla festosa d'indigeni, mentre le truppe rendevano gli onori militari al treno inaugurale.

All'arrivo ad Azizia si trovavano le autorità ed i capi arabi venuti in autocarri da Tarhuna, da Garian e da Burgaten.

Il governatore ha passato in rivista una compagnia d'onore con musica ed ha attraversato la piazza di Azizia, accolto dalla popolazione plaudente, mentre veniva fatta in suo onore una grandiosa fantasia dagli indigeni, che galoppavano sparando colpi di fucile ed emettendo grida di giubilo.

Ha pronunciato un applaudito discorso l'ispettore delle ferrovie, cav. Nicotera, e gli ha risposto il cadì di Tripoli inneggiando in forma immaginosa al progresso ed alla grandezza dell'Italia.

Ha avuto quindi luogo un ricevimento al quale hanno assistito i notabili arabi.

È stato servito un sontuoso rinfresco.

Bengasi, 1. — Il piroscafo noleggiato *Redentore* con a bordo merci e 72 ascari, comandati dal capitano D'Errico, si è incagliato nelle vicinanze di Tolmetta.

I viaggiatori e la posta sono stati trasbordati.

Si teme che il piroscafo sia perduto.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, in privata udienza, la presidenza dell'Associazione movimento forestieri, rappresentata dal presidente generale dell'Associazione, on. Montù, dal comm. Romolo Tittoni, della sezione romana, e dal direttore cav. Picarelli.

S. M. si interessò vivamente dell'opera che compie con grande vantaggio del paese la benemerita Associazione, ed ebbe parole di elogio per l'on. Montù e i suoi collaboratori.

Il Sovrano, infine, acconsentì che una sua grande medaglia d'oro sia conferita quale « Premio Reale » in un concorso che verrà indetto dall'Associazione movimento forestieri per la produzione cinematografica illustrativa delle bellezze panoramiche del paese.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore duchessa d'Ascoli, si è recata, l'altro ieri, al Policlinico, in carrozza scoperta, per visitare la clinica chirurgica.

Ricevettero l'Augusta Signora il prof. on. Durante, gli aiuti e assistenti alla clinica, nonchè parecchi studenti che stavano a lezione.

L'on. prof. Durante accompagnò nella visita gentilmente pietosa S. M. la Regina, che nelle corsie spesso si soffermava a rivolgere parole di conforto agli infermi.

Ossequiata dal sen. Durante e dai suoi aiutanti, S. M. la Regina Elena, alle ore 10,10, ha lasciato il Polícli-

nico, salutata rispettosamente dagli studenti che facevano ala al suo passaggio.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono l'altrieri un pranzo in onore delle rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati.

Le tavole erano così disposte:

A destra di S. M. il Re:

Duchessa d'Ascoli, S. E. ten. gen. Spingardi, sen. conte di Prampero, S. E. avv. Bertolini, sen. bar. Melodia, S. E. prof. Credaro, sen. conte Biscaretti di Ruffia, S. E. princ. Lanza di Scalea, senatore comm. Todaro, S. E. avv. Cimati, sen. nob. Vischi, S. E. avv. Vicini, sen. comm. Fano, S. E. m.se Borea d'Olmo, m.se di Brambilla, dottor Quirico, capitano di guardia.

A sinistra di S. M. il Re:

Principessa di Sonnino, sen. prof. Blaserna, on. avv. Grippo, S. E. Finocchiaro-Aprile, on. avv. Carcano, S. E. avv. Sacchi, on. De Amicis, S. E. Colosimo, on. avv. Baslini, S. E. avv. Pavia, on. nob. Podestà, S. E. De Seta, on. dott. Soulier, S. E. Brusati, com.te Capomazza, don Lodovico Lante, tenente dei corazzieri.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. cav. Marcora, principessa di Teano, sen. Paternò di Sessa, S. E. avv. Facta, sen. comm. Borgatta, S. E. avv. Nitti, sen. princ. Colonna, S. E. Falcioni, sen. comm. Carle, S. E. Mirabelli, sen. Scaramella-Manetti, S. E. Capaldo, on. avv. Mendaia, S. E. nob. Mattioli-Pasqualini, duca d'Ascoli, magg. Asinari.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. m.se di San Giuliano, c.ssa Fieschi-Ravaschieri, on. marchese Cappelli, S. E. avv. Tedesco, on. conte Camerini, S. E. avv. Calissano, on. avv. Rienzi, S. E. avv. Gallini, on. bar. Del Balzo, S. E. ing. Bergamasco, on. avv. Visocchi, S. E. avv. Battaglieri, on. prof. Scellingo, on. avv. Angiulli, magg. Guerrieri, duca Cito.

S. A. R. il principe Carlo di Rumenia col seguito è giunto l'altrieri, alle ore 14, a Venezia col diretto di Vienna.

Alla stazione erano ad attenderlo il prefetto conte di Rovasenda, il console di Rumania avv. Jacopo Bombardella, l'incaricato del Governo italiano cavaliere De Luca, che ha accompagnato il principe nel suo giro attraverso l'Italia, e alcuni giornalisti rumeni, i quali pure seguono il principe.

S. A. R. il principe Carlo discese in una gondola privata e si recò immediatamente all'Hôtel Europa, donde poco dopo uscì per visitare i monumenti cittadini.

A due prodi. — Nel pomeriggio di ieri l'altro al Gianicolo, vennero inaugurati, lungo il viale Glorioso, i busti marmorei di Filippo Casini e Oreste Tiburzi, due prodi che difesero su quell'altura Roma contro l'oltracotanza straniera.

Alla patriottica cerimonia intervennero il sindaco, Nathan, gli assessori Mondaini e Ascarelli, il capo gabinetto del sindaco Agesilao Milano Filipperi, i signori Cesare, Claudio e Giuseppe Casini, cugini, e Camillo Casini, nipote di Filippo Casini, una larga rappresentanza di alunni della scuola all'aperto del Gianicolo, la Società dei reduci dalle patrie battaglie « G. Garibaldi », tutti con bandiera.

Prestavano servizio d'onore i vigili in alta uniforme.

Il sindaco Nathan pronunziò un elevato discorso, rievocando le eroiche figure dei tenenti Casini e Tiburzi. Disse che sul colle sacrato alla memoria di coloro che oprarono e morirono per la patria e per Roma, ben si riuniscono in effigie, come furono uniti nel supremo cimento mortale, Filippo Casini e Oreste Tiburzi.

Terminato il discorso del sindaco, che fu calorosamente applaudito, gli alunni e le Associazioni patriottiche sfilarono con le loro bandiere innanzi ai busti di Casini e Tiburzi.

Ai busti furono appese due corone d'alloro portanti i nastri dai colori municipali.

Gli ascari a Roma. — Il terzo battaglione degli ascari eritrei, al comando interinale del capitano Panè, è sbarcato l'altra mattina a Napoli, dal piroscafo *Umberto*.

È questo il glorioso battaglione che prende il suo nome dal maggiore Galliano, suo antico comandante. Esso giunse a Roma col treno delle 9,18 e prese quartiere alla caserma Umberto I.

Nel pomeriggio, alle 15,30, il battaglione si è recato al Pantheon a fare omaggio reverente alle tombe dei Re. Trovavansi ad attendere i bravi nostri soldati coloniali la presidenza ed i soci del Comizio dei veterani.

Croce Rossa italiana. — Un telegramma da Sofia reca che la missione della Croce Rossa italiana, che per sei mesi ha curato i feriti a Lule Burgas, è giunta ieri l'altro a Sofia, in viaggio di ritorno per l'Italia, ricevuta alla stazione dal ministro d'Italia, Cucchi-Boasso, col segretario della Legazione italiana, dai rappresentanti della Regina, della Croce Rossa bulgara, del Ministero degli esteri e da altre personalità.

Tutti i membri della missione hanno ricevuto decorazioni e un ritratto della Regina in cornice.

Tutti i giornali rilevano i grandi servigi resi dalla missione italiana ai feriti bulgari e ne esprimono profonda riconoscenza alla nazione italiana.

Conferenza. — Questa sera all'Associazione della stampa il sig. Fernando Brunner, cileno, terrà alle 21.30 una conferenza sul tema: « Un viaggio attraverso il Cile ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Necrologio. — L'altrieri è morto in Roma, all'Hôtel Moderne, l'on. conte Giuseppe Bracci-Testasecca, senatore del Regno.

Era nato ad Orvieto nel novembre 1853. Suo padre Giacomo fu deputato di Orvieto per la VIII, IX, X, XII legislatura.

L'on. Giuseppe Bracci fu a sua volta deputato dello stesso collegio per le legislature XVIII, XIX, XX, XXI, XXII e fu segretario della Camera dal 1898 al 1904.

Venne nominato senatore de Regno nel 1909.

La salma sarà trasportata ad Orvieto nella tomba di famiglia.

Società degli ingegneri italiani. — Il Congresso XXVII promosso dalla società degli ingegneri italiani, a Roma, ha proceduto chiudendo i suoi lavori, alla elezione delle cariche sociali.

Risultarono eletti:

Presidente: Luiggi gr. uff. ing. prof. Luigi.

Vice-pres.: Sanjust di Teulada on. comm. ing. Edmondo — Baravelli cav. ing. Giulio Cesare.

Consiglieri: Canonica cav. ing. Giuseppe — Favero cav. ing. Guido — Reina cav. prof. Vincenzo — Cozza conte ing. Luigi — Reversi ing. prof. prof. Giuseppe — Grismayer cav. ing. Egisto — Salvadori ing. Alfredo — Catani cav. ing. Remo — Rambaldi cav. uff. ing. Antonio.

Revisori dei conti: Conte ing. Ugo — Tamburini ing. Guido — Terranova ing. Giovanni.

*** L'altroieri sera il comm. Luiggi tenne nella sede sociale una conferenza sul tema « Le irrigazioni in Egitto e le dighe del Nilo » alla quale assistettero numerose personalità scientifiche, che ebbero per l'insigne scienziato parole di plauso e di congratulazione.

Le feste di maggio a Roma. — La sezione romana dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha concretato il programma delle feste primaverili che avranno luogo in maggio.

Nella prima decade, per iniziativa della benemerita Società della caccia alla volpe, avrà luogo un'importante concorso ippico nazionale, per il quale l'Associazione della stampa ha ottenuto notevoli riduzioni ferroviarie da ogni parte d'Italia per Roma.

Il 10 maggio sarà inaugurata nel Giardino del lago, alla villa Umberto I, l'Esposizione floreale e di frutticoltura.

Il Comitato ordinatore, sotto la presidenza del principe D'Antuni e con la cooperazione del vice presidente, on. march. Giorgio Guglielmi, ha tutto predisposto perchè l'Esposizione riesca veramente importante.

Nei giorni 15 e 18 avranno luogo nell'Esposizione due feste caratteristiche, e il 22 maggio, a villa Umberto I, il tradizionale corso dei fiori, che quest'anno, mercè l'opera del Comitato ordinatore, presieduto dal comm. Romolo Tittoni, avrà speciali attrattive.

Altre feste di carattere sportivo stanno concretandosi, per il che si può prevedere che le feste primaverili, che tutti gli anni richiamano in Roma grande pubblico, acquisteranno quest'anno importanza assai maggiore del solito.

Sentenza annullata. — Il tribunale supremo di guerra e marina nell'udienza di ieri ha esaminato il ricorso dell'avvocato generale fiscale avverso la nota sentenza del tribunale di guerra di Bengasi, in data 1° aprile, colla quale si dichiarò non luogo a procedere in confronto di quattro indigeni catturati colle armi alla mano nel conflitto avvenuto nella notte dal 16 al 17 marzo ultimo presso l'accampamento di Foheiat.

Il tribunale supremo, nell'interesse della legge, ha annullato la detta sentenza.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Taormina*, id., è partito da Napoli per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha proseguito da Dacar per Genova. — L'*Italia*, della N. G. I., ha proseguito da Pernambuco per Dacar. — Il *Duca d'Aosta*, id., ha proseguito da Santos per Dacar e Genova. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — L'*Ancona*, id., è giunto a New York. — Il *San Paolo*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Santos. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos. — Il *Veniero*, della Società veneziana, è partito da Galoeston per Genova. — L'*Alberto Treves*, id., è partito da Orano per Siviglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Le voci messe in circolazione delle dimissioni di Sazonoff sono dichiarate da fonte ottimamente informata come assolutamente prive di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 30. — Un gruppo bancario italiano, rappresentato dalla Società commerciale d'Oriente, ha anticipato alla Turchia otto milioni di franchi contro buoni del tesoro.

ATENE, 30. — Il ministro delle finanze smentisce categoricamente che il Governo abbia intenzione di concludere un prestito di venti cinque milioni per bisogni di guerra.

VIENNA, 30. — Commentando la crisi attuale, i giornali dichiarano esplicitamente che le misure che l'Austria-Ungheria deve adottare, mirano alla attuazione delle decisioni prese alla conferenza di Londra.

L'azione dell'Austria-Ungheria prende il posto di un'azione collettiva europea veramente efficace.

L'Austria-Ungheria avrebbe veduto con gioia che la conferenza degli ambasciatori di Londra avesse deciso misure in questo senso. Essa gradirà senza dubbio qualsiasi partecipazione alla sua azione che è nell'interesse del prestigio di tutte le potenze; ma, con o senza il consenso della conferenza degli ambasciatori di Londra, farà ciò che essa ritiene esserle quasi prescritto ed imposto.

Essa applicherà le più energiche misure coercitive che crede necessarie se non avverrà presto un cambiamento di attitudine a Cettigne.

La *Neue Freie Presse* così riassume il probabile svolgimento degli avvenimenti dei prossimi giorni:

L'azione dell'Austria-Ungheria si effettuerà con la più grande rapidità possibile.

L'Austria-Ungheria, d'accordo con l'Italia o sola, rivolgerà al Re Nicola una nota ingiungendogli in un termine di 24 o 48 ore di sgombrare Scutari.

Ove questa domanda non fosse accolta, il ministro austro-ungarico a Cettigne sarà richiamato e le operazioni militari cominceranno immediatamente.

Queste decisioni saranno difficilmente influenzate ancora dallo svolgimento della conferenza degli ambasciatori a Londra.

ATENE, 30. — Stamane si è udito ad Atene il fragore di una violenta detonazione. Una parte della polveriera del Pireo era saltata in aria. Si dice che vi siano parecchie vittime, ma mancano ancora particolari.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si dice che la Porta, considerando che i negoziati di mediazione vanno in lungo, avrebbe intenzione di fare prorogare di quindici giorni il periodo di sospensione delle ostilità.

La convenzione dovrebbe questa volta essere conclusa sotto forma di un protocollo ufficiale di pace.

SACRAMENTO, 30. — Il Senato ha approvato il progetto che vieta agli stranieri non eleggibili e che non possono acquistare il diritto di cittadinanza, di divenire proprietari fondiari in California.

ATENE, 30. — L'esplosione di stamane al Pireo è avvenuta in una polveriera civile. Circa 400 chilogrammi di polvere sono esplosi. Un operaio è rimasto ucciso. I danni sono di lieve entità.

BUDAPEST, 30. — La stampa discute l'eventualità di una azione isolata della Monarchia. Quasi tutti i giornali esprimono la loro adesione senza riserve a questa politica.

Il *Pester Loyd* aggiunge che la Monarchia non sorpasserà di un capello le decisioni dell'Europa.

BERLINO, 30. — Mahmud Muktar pascià, nuovo ambasciatore di Turchia a Berlino, ha presentato all'Imperatore Guglielmo le sue credenziali.

BERLINO, 30. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato con sedici voti contro dodici l'istituzione di tre nuovi reggimenti di cavalleria in luogo dei sei domandati.

VIENNA, 30. — La *Südslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Secondo notizie qui diffuse, Giavid pascià sarebbe entrato a Vallona e ne avrebbe cacciato il Governo provvisorio albanese.

VIENNA, 30. — Si conferma che per evitare le difficoltà inerenti ai negoziati diretti tra gli Stati belligeranti circa i preliminari di pace, le potenze hanno deciso di comunicare alla Porta e agli alleati un progetto di preliminari deliberato da esse.

In conseguenza di questa decisione, le potenze hanno rinunziato a presentare la nota, nella quale dovevano invitare i belligeranti a nominare i delegati per i negoziati preliminari.

L'iniziativa di questa nuova linea di condotta è stata presa dalla Russia e da altre potenze.

I negoziati continuano.

ATENE, 30. — Secondo un'informazione da buona fonte, si comprenderà nei preliminari di pace la condizione che i sudditi ottomani correligionari degli alleati espulsi dalla Porta, saranno autorizzati a ritornare in Turchia.

È probabile che, se la Turchia pagherà l'indennità necessaria, i prigionieri di guerra saranno immediatamente rinviati in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il *Tasviri Efkiar* annuncia che il gran visir ha ricevuto ieri l'altro un dispaccio di Essad pascià, nel quale questi gli annuncia di essere giunto ad Alessio con i suoi ufficiali e le sue truppe e di avere l'intenzione di recarsi di là a Tirana.

I cannoni a tiro rapido e i bagagli sono imbarcati direttamente a San Giovanni di Medua.

Essad pascià dichiara di attendere istruzioni dal Governo turco circa l'attitudine che dovrà tenere ulteriormente.

Il *Tanin* biasima vivamente Essad pascià, la cui condotta ha creato un nuovo fattore di anarchia in Albania. Il giornale dichiara che le truppe turche non debbono più restare agli ordini di Essad pascià, perchè questi se ne serve per iscopi completamente contrari agli interessi della Turchia.

Il *Tanin* esprime poi la speranza che la Turchia arriverà ad accordarsi con la Grecia circa il rimpatrio delle sue truppe. Se la cosa fosse impossibile, converrà allora che esse sieno poste sotto gli ordini di Giavid pascià.

VIENNA, 30. — La *Südslavische Correspondenz* ha da Cettigne: Nei circoli ufficiali non si attribuisce fede alla versione che esista un patto tra Essad pascià e il Montenegro. Gli accordi con Essad pascià si riferirebbero soltanto alla resa di Scutari.

Altre notizie diffuse all'estero sono dichiarate dalla stessa fonte non corrispondenti ai fatti.

Nei circoli ministeriali fino a questo momento non si dimostra nessuna disposizione a rinunciare alla resistenza nella questione di Scutari e si spera che le potenze amiche impediranno un'azione militare contro il Montenegro.

Tuttavia occorre rilevare che le informazioni giunte sulle decisioni del Gabinetto viennese hano prodotto una certa impressione.

VIENNA, 30. — I giornali dicono, in base ad informazioni da fonte competente, che l'Austria-Ungheria si attiene strettamente al programma stabilito d'accordo con l'Italia circa l'Albania e che questo programma sarà in ogni caso attuato.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il passo degli ambasciatori presso la Porta non ha ancora avuto luogo.

La Porta non cessa di dichiarare agli ambasciatori che essa desidera non trattare ulteriormente cogli alleati e desidera che le potenze spingano la mediazione fino alla fine, cioè elaborino esse stesse i preliminari di pace, di modo che non rimanga ai belligeranti che firmarli.

VIENNA, 30. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli:

Un telegramma di Essad pascià dice che egli fu ricevuto ad Alessio da ufficiali serbi. Le truppe gli resero gli onori militari.

Egli ha lasciato l'artiglieria a sud di Alessio in attesa dei piroscafi che la trasporteranno a Durazzo.

Essad pascià si ritira con il seguito nella regione del fiume Mati.

Egli chiede denaro e viveri.

La Porta ha telegrafato ad Essad pascià di disarmare, di congedare i soldati indigeni e di far partire il resto delle truppe per Beirut. Se il blocco impedisse il trasporto di tali truppe, Essad dovrà inviarle su Vallona ove si riuniranno ai resti dell'esercito di Giavid pascià.

Il Governo turco invierà a Vallona il denaro ed i viveri necessari.

ATENE, 1. — L'*Agenzia di Atene* afferma che secondo notizie da Corfù un vivo cannoneggiamento è stato udito da parte di Valona.

Si crede che le truppe di Giavid pascià, che si trovano presso Valona, abbiano occupato la città.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Sofia:

Nei circoli bulgari generalmente bene informati si attribuisce una importanza particolare a un Consiglio dei ministri che si è riunito stasera e che si occupa del colloquio che il presidente del Consiglio Ghescioff ha avuto nel pomeriggio coi ministri delle grandi potenze.

Si dice che uno dei ministri esteri avrebbe esposto a Ghescioff un nuovo punto di vista del suo Governo circa la politica generale del Governo bulgaro nei Balcani.

Questo mutamento di attitudine sarebbe tale da provocare a sua volta mutamenti importanti nella politica interna ed estera della Bulgaria e da precipitare forse alcuni avvenimenti, che si era sperato di poter evitare, grazie all'intervento arbitrale del Governo in questione.

VIENNA, 1. — Un'edizione straordinaria del *Neues Wiener Tageblatt* reca:

L'Imperatore ha convocato per domani un Consiglio straordinario della Corona, a cui parteciperanno, oltre ai ministri comuni, i due presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese.

L'Imperatore ha ricevuto stamane il ministro degli esteri, conte Berchtold, e il capo dello stato maggiore, generale Conrad von Hoetzendorf, in udienze che durarono circa tre ore.

VIENNA, 1. — La *Neue Freie Presse*, a proposito dell'articolo di iersera della *Tribuna*, scrive:

Questa manifestazione è di un'importanza particolarmente grande. Se l'Italia va coll'Austria-Ungheria, l'Europa non si trova più dinanzi ad un'azione isolata di una singola potenza, ma di fronte all'azione comune di due potenze e di fronte alla volontà attiva di tutta la triplice alleanza. L'Austria-Ungheria non avrebbe più essa sola a portare il peso di una lotta col Montenegro, ma i due alleati procederebbero quindi di pieno accordo per attuare il trattato esistente tra loro.

Sarebbe la prima volta che l'Austria-Ungheria procede spalla a spalla coll'Italia.

La politica del conte di Aehrenthal durante la guerra di Tripolitania ottiene adesso la sua giustificazione ed il suo trionfo, al quale l'insigne uomo di Stato non può più assistere.

Soltanto in seguito a questa politica che fu così fortemente attaccata, è divenuto possibile che l'Italia si trovi ora a fianco dell'Austria-Ungheria e che la monarchia nella grave crisi attuale abbia non soltanto l'importante aiuto della Germania, ma che trovi anche da parte dell'Italia attiva ed energica assistenza.

È la prima volta nella storia che l'Italia e l'Austria-Ungheria si uniscono per un'azione militare comune.

Questo avvenimento è forse più importante che le deliberazioni che prenderanno gli ambasciatori.

In questo accordo si vede una vera garanzia per la pace mondiale.

ATENE, 1. — Il ministro della marina ha ordinato che, a cominciare da questa sera, tutti i fari delle coste della Grecia siano riaccesi.

SALONICCO, 1. — Le truppe bulgare hanno lasciato Nigrita, Sacos e Salmanli.

Le truppe che si trovavano a Salmanli sono state ritirate a Doiran, dove i bulgari, sulle alture di Beleseh Planina, erigono trincee.

SCUTARI, 28 aprile, ore 10,40 sera (ritardato nella trasmissione). — Numerosissime famiglie di contadini dei vari villaggi situati nelle pianure e nelle montagne che circondano Scutari, che si erano rifugiati in città fin dal principio delle ostilità, ritornano nelle loro case.

La maggior parte dei negozi e dei bazar sono oggi aperti, ma, eccettuato qualche deposito, essi contengono poca merce. Numerosi negozi sono completamente vuoti.

Le comunicazioni con i dintorni sono state ristabilite.

Si comincia ad approvvigionare la città, ciò che fa ribassare i prezzi elevatissimi, ai quali erano saliti i viveri durante l'assedio.

Si vede ora rinascere l'attività.

VIENNA, 1. — Il capo Mirdita Bildoda, arrivato a Trieste, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse*, a proposito del colpo di mano di Essad pascià, che il Montenegro non ha fatto che favorire l'esecuzione di un piano concepito altrove.

Il capo Mirdita ritiene che, se Essad pascià si unisce decisamente a Giavid pascià, la sua posizione nell'Albania centrale sarebbe fortissima.

Bibdoda ha espresso il parere che il Re del Montenegro non cederà ai consigli delle potenze. Solo rimedio alla situazione sarà un intervento immediato ed energico delle potenze. L'Albania non è matura per una vita politica indipendente. Se non si decide un'occupazione straniera, il paese non tarderà ad essere in stato di anarchia e di guerra civile.

LONDRA, 1. — Gli ambasciatori sono giunti al Foreign office verso le 15,30, per la riunione.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta pubblica un dispaccio del generalissimo Izzet pascià, il quale dichiara che le notizie recentemente diffuse, secondo le quali delegati serbi e greci sarebbero giunti a Gallipoli per la conclusione di un armistizio debbono essere recisamente smentite.

Il viaggio del generalissimo a Gallipoli ha avuto soltanto lo scopo di ispezionare le truppe e le posizioni turche.

PARIGI, 1. — Dispacci dalle varie città di provincia segnalano che il 1° maggio è stato celebrato nella massima calma.

Sono stati tenuti comizi e organizzati cortei, ma non è stato finora segnalato alcun incidente.

PARIGI, 1. — Si ha da Rabat (30 aprile): La colonna Mangin ha il campo di Ain Zerga la notte del 28 aprile dirigendosi verso Sidi Ali Bain con lo scopo di sorprendere l'harka degli Chlouch, che impediscono alle altre frazioni dei Tadla di sottomettersi.

La colonna ha attraversato un terreno disseminato di cadaveri di nemici caduti nel combattimento di Ain Zerga il 28 aprile ed è giunta nei pressi di un bosco di ulivi a Sidi Ali Bain. Il folto bosco era occupato da numerosi difensori.

Dopo un violento combattimento, nel quale le truppe francesi dettero prova di magnifico coraggio, la fanteria ha occupato il villaggio.

Le truppe del colonnello Mangin occuparono le creste. Mentre il colonnello Gueydon faceva procedere alla formazione del campo, il nemico è tornato numerosissimo ed accanito. Il distaccamento del comandante Biétrix ha dovuto sostenere un vigoroso contrattacco: ha cacciato il nemico dalle alture circostanti e lo ha poi inseguito infliggendogli gravi perdite.

Il combattimento è terminato alle 8 pom. I ribelli si sono dati alla fuga in tutte le direzioni.

Le perdite delle truppe francesi sono di 18 morti e di 41 feriti. Il numero dei nemici morti è considerevole.

La regione nella quale si è svolto il combattimento è il centro del movimento hibbista, e El Hibba ha rappresentanti influenti fra le tribù che i francesi hanno combattuto.

SALONICCO, 2. — Lo stato maggiore e anche la maggior parte del primo reggimento di fanteria bulgara hanno lasciato ieri Salonicco, diretti a Serres.

A Salonicco non vi sono più ormai che tre tre compagnie bulgare sotto gli ordini del comandante Lazaroff. Anche il generale di brigata Tchinigiroff rimane a Salonicco.

Il generale Kirkoff, comandante dell'ottava divisione, è stato nominato governatore militare di Serres.

Le autorità serbe di Koeprulu fanno distribuire armi alla popolazione musulmana affinchè i musulmani possano, in ogni eventualità, difendersi contro i bulgari.

Le autorità del porto di Dedeagatch hanno dato l'ordine a tutti i piroscafi di ancorarsi in rada.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

29 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	8.84
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.7
Temperatura minima, id.	11.1
Pioggia in mm.	1.1

29 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Lapponia, minima di 750 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; pioggie sparse in Val Padana, Campania, Capitanata e Basilicata: pioggerelle sparse in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglie e isole; qualche temporale in Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Puglie.

Barometro: massimo a 765 in Valle Padana, minimo a 762 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati fra nord e ponente; cielo sereno sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia al sud e Sicilia, vario altrove; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 2	14 0
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	17 8	12 8
Spezia	sereno	calmo	19 1	12 4
Cuneo	sereno	—	20 3	10 0
Torino	sereno		20 0	12 3
Alessandria	—		—	—
Novara	sereno		20 1	12 1
Domodossola	1/2 coperto		23 2	10 0
Pavia	sereno		23 0	8 8
Milano	sereno		23 6	16 1
Como	sereno		22 0	11 9
Sondrio	—		—	—
Bergamo	sereno		19 2	12 5
Brescia	sereno		21 2	13 0
Cremona	1/2 coperto		21 7	11 5
Mantova	sereno		20 6	11 6
Verona	sereno		21 6	10 5
Belluno	sereno		19 9	10 0
Udine	sereno	—	21 7	12 6
Treviso	sereno		21 5	11 1
Vicenza	sereno	—	20 8	11 5
Venezia	sereno	calmo	20 9	14 1
Padova	sereno		20 9	12 8
Rovigo	sereno		20 7	10 5
Piacenza	sereno		20 8	11 0
Parma	sereno		20 4	11 0
Reggio Emilia	sereno		19 2	11 2
Modena	sereno		20 0	10 9
Ferrara	sereno		18 3	11 0
Bologna	sereno	—	17 1	13 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno	—	17 8	12 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	17 6	9 6
Ancona	sereno	legg. mosso	17 4	12 5
Urbino	sereno		16 8	8 1
Macerata	1/4 coperto		17 9	12 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	19 0	11 2
Perugia	sereno	—	16 0	10 0
Camerino	sereno	—	16 0	9 0
Lucca	nebbioso	—	20 1	9 5
Pisa	nebbioso		21 3	11 0
Livorno	coperto	calmo	19 0	11 5
Firenze	coperto		21 8	11 2
Arezzo	sereno		19 6	9 2
Siena	1/2 coperto		17 1	10 0
Grosseto	sereno		21 0	10 2
Roma	sereno		21 4	11 1
Teramo	sereno		20 0	9 2
Chieti	sereno		16 8	10 0
Aquila	1/4 coperto		16 8	7 6
Agnone	sereno		16 2	8 7
Foggia	1/2 coperto	—	21 5	10 4
Bari	1/2 coperto	calmo	17 8	13 0
Lecce	coperto		23 4	13 0
Caserta	sereno		21 5	10 8
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	19 4	13 2
Benevento	nebbioso		18 9	8 9
Avellino	1/2 coperto		18 2	7 8
Mileto	sereno		21 4	10 0
Potenza	1/2 coperto	—	15 1	8 5
Cosenza	1/2 coperto	—	25 5	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	16 0	7 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	21 9	15 4
Palermo	1/2 coperto	mosso	23 0	14 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 4	13 3
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	21 7	14 0
Catania	sereno	calmo	23 8	14 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	9 0
Sassari	sereno	—	17 9	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*